

ANNO XXII - N. 3

CONDIFESA TRENTO

CODIPSA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

news

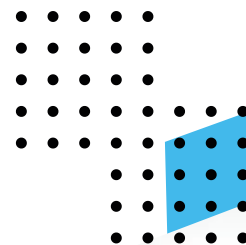


SOSTENIBILITÀ AL CENTRO
UN IMPEGNO CONCRETO

HA **TECH**

HARVESTING TECHNOLOGY

COMPATTA. SEMPLICE. SICURA.



HT10 SE

FULL ELECTRIC

Innovazione e sostenibilità.
La nostra soluzione green
per la tua agricoltura sostenibile.

**SCOPRI I VANTAGGI E LA FUNZIONALITÀ
DEI NOSTRI PRODOTTI**

CONTATTACI PER ORGANIZZARE UNA
PROVA DIRETTAMENTE NELLA TUA AZIENDA

DANIELE +39 340 869 1757
+39 0463 890044



Via De La Ciampagna 1/A
38028 Novella fraz. Revò
(TN) - IT



info@hatech.it



hatech.it

In questo numero

Affrontare rischi e sfruttare le opportunità per salvaguardare il reddito di Giovanni Menapace , presidente Co.Di.Pr.A.	02
Serve una strategia sostenibile per l'agricoltura trentina di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	04
Storia e contesto per costruire strategie di adattamento per il futuro di Andrea Berti , direttore generale Asnacodi Italia	06
Come l'Europa lavorerà per il mondo agricolo di Herbert Dorfmann , europarlamentare	08
Guardare avanti per un'agricoltura sostenibile a cura della Redazione	10
Partecipare l'eccellenza: il valore dello scambio della conoscenza di Pietro Bertanza , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. e Costanza Fregoni , tutor Summer School "Sergio Ferrari"	12
Il progetto PRUDENT: tecnologia al servizio della sostenibilità di Ruggiero Rippo e Simone Ceroni , Università di Trento – C3A	13
Il Fondo AgriCAT	15
Polizza Collettiva 2024: novità da sapere di Paolo Loretti , responsabile attività intermediazione assicurativa Co.Di.Pr.A.	16
Fondi Mutualistici: scopriamo insieme cosa sono e come funzionano di Vera Zattoni , corporate strategy strumenti di Gestione del Rischio Co.Di.Pr.A.	20
Modalità per la rilevazione del danno a cura della Redazione	24
La perizia in campo	26
La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna di Maurizio Bottura , Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico	34
La conta dei danni: gelo e pioggia in Trentino di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	36
Valori assicurati 2024 vs 2023	38
Agricoltura sempre più tech e innovativa di Francesco Pugliese , responsabile ricerca e sviluppo di Bonifiche Ferraresi Spa e Fabrizio Lavazza , direttore commerciale Diagram	40
Le comunità energetiche rinnovabili a cura di SLM – Studio Legale Marchionni & Associati	44
Intervista a Marco Mancini di Pietro Bertanza , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.	46
Pioggia come non mai in Trentino di Andrea Piazza ed Elvio Panettieri , meteorologi di Meteotrentino	48


Agriduemila S.p.A.
HUB INNOVATION
Società del gruppo Co.Di.Pr.A.

AGRI RISK
Società del gruppo Co.Di.Pr.A.

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila Hub Innovation S.r.l.
Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento
quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabrik

Immagini: Depositphoto, Freepik

Stampa
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)



di **Giovanni Menapace**,
presidente Co.Di.Pr.A.

Affrontare rischi e sfruttare le opportunità per salvaguardare il reddito

In un'epoca in cui sicurezza alimentare e qualità del cibo sono punti centrali dell'agenda politica di tutti i Paesi, **il settore primario si dimostra ancora una volta centrale e l'agricoltura, italiana e trentina, si scopre particolarmente vulnerabile a una vasta gamma di rischi.** Questi rischi possono derivare da fattori climatici, economici, tecnologici, sociali e politici. Il cambiamento climatico, in particolare, rappresenta una delle sfide più significative per l'agricoltura: eventi meteorologici estremi come siccità, inondazioni e tempeste sono diventati più frequenti e intensi, mettendo a rischio le colture e il bestiame.

La variabilità del clima rende difficile prevedere le condizioni di crescita e pianificare le attività agricole seguendo gli schemi tradizionali. La volatilità dei prezzi delle materie prime agricole e dei prezzi di vendita è un altro fattore di rischio significativo. Quello che ripetiamo da tempo, sulla necessità di adottare pratiche di **adattamento come la diversificazione delle colture, l'uso di difesa attiva e l'implementazione di sistemi di irrigazione efficienti**, diventa difficilmente procrastinabile.

Fortunatamente l'innovazione tecnologica e i risultati della ricerca, di alcune realtà d'eccellenza nel nostro Paese, hanno il potenziale di trasformare l'agricoltura migliorando la produttività e la resilienza. Certamente la conformazione e il tessuto delle nostre imprese agricole, spesso microimprese e a conduzione familiare con limitata capacità patrimoniale e finanziaria per investimenti robusti, non consente un accesso uniforme a una nuova agricoltura smart.

La straordinaria case history di Bonifiche Ferraresi, che raccontiamo nelle pagine di questo numero, ci insegna tuttavia che vi sono **percorsi virtuosi di straor-**

dinaria crescita che mettono al centro l'attività agricola e le sue filiere e che l'attività di ricerca e sviluppo e le nuove tecnologie possono essere il supporto per una agricoltura sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale che tutela la terra aumentando la qualità e la quantità dei nostri prodotti. Questi temi caldi per il mondo agricolo – punti centrali anche per la gestione del rischio in agricoltura che, in tale contesto, è e sarà assolutamente fondamentale – sono stati l'ordine del giorno dell'assemblea di Asnacodi Italia (vedi articolo a pag. 10), un momento di importante confronto con i vertici dell'Associazione per conoscere le linee guida dei prossimi anni in questo particolare e delicato momento che deve essere affrontato con una nuova visione e con la consapevolezza che tanto sono grandi le sfide così saranno anche le opportunità e che una nuova strategia di partnership pubblico-privata è imprescindibile.

Il Sistema dei Consorzi di difesa, guidato da Asnacodi Italia, vuole reagire e vuole fare la propria parte al fianco delle Organizzazioni Professionali, delle istituzioni e soprattutto degli agricoltori in quanto possiede il *know-how* e le competenze da valorizzare in questo nuovo percorso di accompagnamento verso una transizione verde e digitale.

Per superare queste sfide dobbiamo riuscire a focalizzare l'attenzione sulle risorse a nostra disposizione e, di conseguenza, **anche le politiche agricole e le regolamentazioni si dovranno adattare alle nuove esigenze del settore primario.** Politiche che hanno un impatto significativo e diretto sulla Gestione del Rischio: sussidi, tariffe e normative ambientali possono influenzare le decisioni degli agricoltori e la loro capacità di gestire i rischi. Gli agricoltori a navigare in un panorama regolamentare complesso e in continua



evoluzione con notevole sforzo burocratico per le imprese agricole. La recente conclusione delle elezioni europee ci ricorda che **è già tempo di pensare alla prossima Politica Agricola Comune, che siamo convinti dovrà assolutamente mettere al centro la redditività dell'agricoltore** se vogliamo tutelare il nostro comparto agricolo e la sua biodiversità ma anche favorire il ricambio generazionale.

Nei momenti complessi di transizione, come quello che stiamo vivendo, **un elemento cruciale per la gestione del rischio in agricoltura è il trasferimento di conoscenza.** La diffusione di informazioni e pratiche innovative tra noi agricoltori, ricercatori e consulenti agricoli può migliorare significativamente la capacità delle imprese agricole di gestire i rischi che significa, in primis, poter pianificare.

Un aspetto che da sempre è nel solco produttivo di Co.Di.Pr.A. e che cerchiamo di incentivare in maniera decisa tra i nostri Soci. Esempio fattivo e concreto è stato l'evento organizzato il 25 luglio in collaborazione con Asnacodi Italia, Agriduemila Hub Innovation, Agririsk, Agrianaunia, Melinda e Terra E Vita, scesi direttamente in campo per conoscere potenzialità e sviluppi della difesa attiva e della difesa passiva. Gli agricoltori colleghi che hanno partecipato hanno potuto raccogliere testimonianze ed esperienze degli eccellenti risultati dello sviluppo di soluzioni *agritech* che possono concretamente essere impiegate nelle nostre aziende agricole.

Il nuovo approccio integrato alla gestione del rischio in agricoltura impone oggi molteplici sfide e necessita di forti interconnessioni e partnership pubblico-private. Come agricoltore credo che sia necessario rispondere responsabilmente, con disponibilità di ascolto e con la voglia di crescita che da sempre caratterizza il nostro mondo, ma sono anche convinto che in questo percorso dobbiamo essere supportati da tecnologie avanzate, strumenti finanziari, formazione e politiche mirate.

Solo con una strategia chiara e mirata, che porta a un impegno collettivo e a un'azione coordinata, **sarà possibile trasformare i suggerimenti e le esortazioni che spesso ricorrono nelle discussioni degli ultimi mesi e anni in investimenti concreti e in programmi operativi che consentano di centrare l'obiettivo.**

Come agricoltore sono fiducioso che continueremo a essere protagonisti del nostro territorio, come presidente di Co.Di.Pr.A. voglio confermare l'impegno del Consorzio per essere al fianco degli agricoltori in questo evolutivo percorso con gli strumenti che conosciamo, Polizze assicurative e Fondi Mutualistici, ma anche con nuove progettualità che sono sicuro riusciremo a sviluppare grazie alla nostra partecipata Agriduemila e al prezioso network che abbiamo costruito nel tempo.



di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

Serve una strategia sostenibile per l'agricoltura trentina

Siamo in un contesto di epocale cambiamento climatico, caratterizzato da eventi estremi e molte volte eccezionali (basti pensare alla terribile annata del 2023 con alcuni territori, non molto distanti dal nostro, colpiti in sequenza da siccità, alluvione e grandinate o i pericolosi ritorni di freddo delle ultime primavere trentine). È quindi necessario approfondire il massimo sforzo per definire la pianificazione della miglior strategia di adattamento.

Il nuovo contesto climatico in atto non porta con sé **solo importanti danni diretti al frutto ma anche problematiche derivanti dal cambiamento dell'habitat produttivo e della stagionalità**, in termini di riduzione delle rese e di diminuita produttività nei campi, cambiandone la loro vocazionalità (ore di freddo invernali, ripresa vegetativa anticipata, ondate di calore, ecc.). Il momento che stiamo vivendo, caratterizzato da conflitti, tensioni geo-politiche e spinte inflazionistiche, aggrava la situazione e il contesto in cui devono operare **le aziende agricole** che sono chiamate ad **affrontare, oltre alle problematiche di diminuita produttività per effetto del cambiamento climatico, anche un aumento generale dei costi di produzione, dei tassi di interesse e una fluttuazione dei prezzi** che mina la redditività e la sopravvivenza dell'azienda agricola.

È, quindi, fondamentale **adottare una serie di azioni volte a favorire il recupero di redditività per le aziende**: in questo percorso, appare fondamentale strutturare una sinergia tra tutti i diversi *stakeholders* con gli enti di ricerca del territorio, FEM e FBK, che con il proprio *know-how* e le proprie attività di ricerca e di innovazione tecnologica possono aiutare a trovare efficaci strumenti di lettura territoriale e a individuare nuove *best practice* nonché l'evoluzione di strumenti digitali, di supporto alle decisioni. Risulta necessario un approccio di nuova partnership pubblico-privata

al fine di rendere coerenti, e parte di una sinergica efficace strategia, i vari strumenti di intervento ottimizzando gli sforzi e gli effetti della contribuzione pubblica nel settore agroalimentare, dal territorio e l'impresa agricola che vi opera, fino al sistema economico e sociale e alle filiere/cooperative di valorizzazione delle produzioni.

L'implementazione di un sistema di lettura e monitoraggio dei dati ambientali, agronomici, produttivi, climatici, ecc. potrebbe consentire di analizzare, con approccio scientifico, la vocazionalità dei terreni, la sostenibilità di determinate colture e filiere, le nuove esigenze agronomiche e la necessità di investimento in determinate misure di difesa attiva. **Risulta necessario aumentare la consapevolezza delle imprese e la convinzione che è fondamentale, e comunque possibile, agire per trovare la miglior sostenibilità.**

Realizzare una matrice in grado di fornire informazioni accurate sulle attività nelle quali investire e con quali strumenti accompagnarle, consentirebbe di mettere al centro la redditività dell'impresa agricola e della sua filiera, contribuendo agli obiettivi di mantenimento del comparto produttivo, nonché di interesse anche per il ricambio generazionale. Queste attività, unite alla **promozione nell'azione di strumenti di difesa passiva**, come le Polizze assicurative e i Fondi Mutualistici e i Fondi IST, potrebbero favorire l'apertura di collaborazioni anche con il mondo bancario e finanziario. **Agevolare l'accesso al credito, anche per l'adozione dei piani di adattamento**, da parte delle imprese agricole è senz'altro un'esigenza a cui dare una risposta che potrebbe essere individuata nell'essere in grado di **dimostrare, con dati accurati attuali e prospettici, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle aziende agricole.**

Oggi conosciamo l'attenzione delle banche nei confronti delle aziende coerenti con i principi di ESG, le nostre imprese agricole dovrebbero essere valoriz-



nere forza contrattuale nei confronti delle Compagnie e per sviluppare Fondi Mutualistici complementari ma dovrà, allo stesso tempo, essere indirizzato in **una nuova dimensione di supporto e di consulenza alle imprese agricole** nell'analisi delle attività e degli investimenti in difesa attiva, nell'accompagnare l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni per la migliore strategia di adattamento e di competitività. L'obiettivo ambizioso è quello di **stare al fianco delle imprese agricole nella transizione digitale e verde**, con la maturata consapevolezza che sia necessario una più forte azione di trasferimento di conoscenza e di informazione nei confronti degli agricoltori.

zate da un approccio centrato sulla sostenibilità del business e sull'attenzione all'ambiente e al territorio, principi insisti nelle aziende della nostra comunità.

Oggi la ricerca sta compiendo passi importanti nell'individuare **nuove soluzioni di difesa attiva**, basti pensare alla **tecnologia SOPHIA**, che nasce da un P.E.I. attivato su una misura della nostra Provincia con capofila Co.Di.Pr.A. e alle innovative soluzioni nell'ambito dell'utilizzo dell'agro-tessile per le reti antigrandine. In questo caso, **le nuove reti protettive sono in grado di favorire un effetto coperto per la protezione delle colture dal gelo** (fino a -6°C), di proteggere dal rischio scottatura estiva e di controllare l'evapotraspirazione in una logica di attenzione all'utilizzo dell'acqua. La logica stessa della filiera è un'arma imprescindibile: oggi, non c'è impresa senza mercato e, dunque, **un sistema forte delle filiere è la prima protezione contro le fluttuazioni dei prezzi di mercato delle produzioni agricole**.

In questo dinamico e complesso contesto **la Gestione del Rischio è, e deve rimanere, centrale** per consentire alle imprese di proteggere il reddito, ma in una logica sempre più integrata con tutte le altre azioni e gli altri strumenti, a partire dalle pratiche agronomiche in campo per arrivare al mercato e alla valorizzazione delle filiere.

L'impegno del nostro Consorzio nell'evoluzione delle Polizze assicurative e nell'implementazione e gestione dei Fondi Mutualistici e dei Fondi IST è stato e continuerà a essere importante per mante-

In questa direzione, **anche il nostro Consorzio sarà coinvolto nel Progetto Europeo Prudent**, il cui obiettivo è studiare e incentivare comportamenti degli agricoltori per accelerare la transizione verso una maggiore sostenibilità dell'attività agricola, attraverso pratiche innovative e tecnologicamente avanzate e che vede tra i partner e attori protagonisti Asnacodi Italia, la nostra Associazione Nazionale, e l'Università di Trento. Inoltre, il Consorzio ha partecipato, indirettamente, ad alcuni progetti che i partner dell'importante rete di collaborazione, sviluppata in più di venti anni, hanno presentato sul bando del **Seed Money**, (vedi *CodipraNews* n. 4/2023).

Nei prossimi mesi sapremo se questi progetti potranno prendere effettivamente avvio sui canali di finanziamento aperti, contribuendo a mettere a terra i progetti ideati in favore della nostra agricoltura.

Per concludere, Co.Di.Pr.A., e più in generale il sistema dei Consorzi di Difesa, guidati da Asnacodi Italia, è fortemente convinto che sia necessaria una nuova stagione di supporto alle imprese e nell'assemblea del 27 giugno dell'Associazione Nazionale è stato dato il via a un importante momento di riflessione per l'elaborazione di un progetto strategico pluriennale (vedi pag. 10).

Allo stesso modo siamo convinti che per assicurare un futuro prospero per l'agricoltura del nostro territorio serva una strategia sostenibile complessiva, frutto di una rinnovata partnership tra tutti gli attori e *stakeholders* del territorio.

Storia e contesto per costruire strategie di adattamento per il futuro



di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia



attuale contesto economico, climatico e sociale richiede un approccio dinamico e flessibile per la pianificazione del futuro. La comprensione della storia e del contesto è fondamentale per sviluppare strategie di adattamento che possano rispondere efficacemente alle sfide contemporanee. In questo scenario, il ruolo di Asnacodi Italia e dei Condifesa diventa cruciale. Proprio per questo la nostra recente assemblea (vedi pag. 10) è stata l'occasione per fare il punto sul nostro Sistema Asnacodi Italia-Condifesa evidenziando criticità e potenzialità, esigenze e strumenti dai quali far partire, una volta interpretato il contesto nel quale stiamo "navigando", un processo di evoluzione del nostro Sistema che vede al centro l'innovazione, da sempre nel nostro DNA.

L'analisi del contesto

Asnacodi Italia, attraverso i Condifesa, riesce ad aggregare la domanda delle singole imprese ottenendo una **maggiore forza contrattuale che consente di negoziare condizioni più favorevoli con le Compagnie di assicurazione**. La gestione collettiva delle polizze permette il differimento dei premi rispetto alla decorrenza delle garanzie e l'anticipazione dei contributi pubblici, migliorando la liquidità delle imprese associate e l'impatto finanziario del costo assicurativo. Centralizzando il pagamento delle coperture assicurative si semplifica il rapporto tra le imprese associate e le Compagnie di assicurazione. Inoltre, l'esperienza e il know-how dei Condifesa sono essenziali per l'evoluzione delle polizze e in generale del Sistema.

La digitalizzazione dei processi e il coordinamento, con una massa critica adeguata di volumi, migliorano l'efficienza e l'efficacia delle operazioni. Ogni attore pubblico e privato del Sistema ha in corso evoluzioni tecnologiche rispetto alle quali è necessario essere preparati e attrezzati, in quanto l'ampiezza dell'interpretazione della misura rende **indispensabile una partnership pubblico-privato in una logica di coerenza strategica di varie azioni coordinate, tendenti alla protezione della redditività delle imprese**, vero

ultimo obiettivo da centrare. Infatti, la lettura smart, sempre più performante e strutturata del territorio e la trasformazione delle esigenze delle imprese permette e richiede un'evoluzione continua del *risk management*. L'impostazione del Fondo AgriCAT lo dimostra. Implementare soluzioni efficienti per lo scambio di dati è fondamentale da un lato per conoscere, sviluppare e declinare correttamente le soluzioni e dall'altro per mantenere, come Sistema, una posizione di rilievo nel nuovo schema voluto da AGEA.

La semplificazione normativa e l'uso della digitalizzazione sono chiavi per migliorare il supporto agli agricoltori. Allenare sistemi digitali per la pianificazione strategica complessiva è essenziale per salvaguardare il reddito delle imprese. La lettura degli andamenti produttivi, delle rese, degli aspetti qualitativi, dello stato sanitario delle piante e dei fabbisogni – da remoto o con sistemi di lettura tecnologici in campo o su mezzi agricoli – è già realtà in alcune colture e progressivamente diventerà sempre più presente in ogni ambito. La cultura degli agricoltori e la loro capacità di adattarsi ai mutamenti, innovando intelligentemente i tradizionali modelli e aggiornandosi sull'utilizzo degli strumenti e dei mezzi più evoluti, sono dimostrate nei dati delle imprese e delle superfici coltivate a livello nazionale, con logiche di agricoltura 4.0 e di precisione.

L'evoluzione del Sistema

L'infrastrutturazione organizzativa passa attraverso lo sviluppo di competenze specialistiche e la condivisione delle informazioni e delle azioni in rete con le organizzazioni dei produttori, le filiere, gli enti di ricerca e più in generale con gli *stakeholder* privati e pubblici del settore. L'infrastrutturazione conoscitiva richiede una conoscenza approfondita e istantanea del contesto e delle necessità per una programmazione efficace. **La diffusione della conoscenza e della consapevolezza tra le parti interessate può essere facilitata dall'uso di strumenti digitali**, come applicazioni che consentono il coinvolgimento interessato e diretto per facilitare azioni informative dedicate, tarate su specifiche produzioni, territori, singoli appez-



zamenti, che facilitino il confronto dei dati di redditività e di confronto fra gli effetti degli investimenti e i conseguenti ammortamenti, ad esempio in sistemi di difesa attiva rispetto al costo di esercizio dell'assicurazione, per aumentare la responsabilità. **La canalizzazione del contributo pubblico deve essere orientata all'efficienza e alla resilienza del sistema.** L'impatto economico del cambiamento climatico ha assunto livelli insostenibili con le sole misure finanziarie di ristoro dei danni, da una nostra stima risultano **mediamente quantificabili in 2,6 miliardi di euro i danni economici alle produzioni per le bizze del clima in Italia ogni anno, serve un'ottimizzazione della spesa pubblica e azioni sostenibili che indirizzino le imprese a corretti investimenti e approcci alla resilienza.**

Asnacodi Italia e i Confindesa sono responsabilmente impegnati per guidare un processo di innovazione e adattamento, orgogliosi del percorso storico di successi: la Commissione Europea ha confermato che **l'Italia è lo Stato europeo con il sistema di Gestione del Rischio più evoluto;** con circa il 25% della

produzione lorda vendibile assicurata e circa 76.000 imprese assicurate a fronte delle 442.000 imprese italiane con oltre 15.000 euro di fatturato, che l'Istat certifica essere attive in Italia.

Il sistema garantisce una fondamentale protezione alle imprese: **4,8 miliardi di risarcimenti nell'ultimo decennio** e comunque una responsabile **propensione delle imprese al risultato produttivo con investimenti importanti in sistemi di irrigazione** diffusissimi e, in alcuni territori particolarmente vocati alla grandine, anche in **sistemi di protezione contro la grandine.** Consapevoli degli obiettivi del piano strategico della PAC, del necessario ulteriore sviluppo in digitalizzazione dei sistemi, delle esigenze delle imprese e del contesto, evidenziando comunque l'effettiva esigenza di incrementare il budget delle risorse pubbliche a disposizione delle misure per rendere sostenibile una strategia di adattamento delle imprese, **siamo pronti, convinti e attrezzati a contribuire all'evoluzione tecnologica e a un approccio di evoluzione del agri risk management a 360 gradi.**

Come l'Europa lavorerà per il mondo agricolo



di **Herbert Dorfmann**, *europarlamentare*

Le elezioni europee dell'8-9 giugno scorso sono state un grande esercizio democratico e, in tal senso, desidero innanzitutto ringraziare tutti i cittadini della nostra Regione che si sono recati alle urne in questa occasione. Sono particolarmente soddisfatto dei 120mila voti ottenuti nel Nord Est dal mio partito, la Südtiroler Volkspartei, e delle 82mila preferenze personali che ho ricevuto. In questa dinamica, il Trentino ha giocato ancora una volta un ruolo cruciale: ho potuto contare sul prezioso sostegno del PAT, della Civica Trentina e di tanti cittadini, esponenti del mondo produttivo, sociale e agricolo. È stato per me un grande piacere partecipare a numerosi incontri su questo ampio territorio, incontrare la gente e discutere delle molteplici questioni locali che possono trovare risposte a livello europeo. Nei prossimi cinque anni, continuerò a lavorare con la massima dedizione per rappresentare le istanze di

questa terra al Parlamento europeo, come ho avuto l'onore di fare negli ultimi quindici anni.

Immediatamente dopo il voto, mi sono recato a Bruxelles, dove in questo momento l'attenzione è sulla distribuzione dei vari incarichi. Si dibatte ovviamente dei ruoli apicali, rispetto ai quali i capi di Stato e di governo dei ventisette Stati membri hanno già dato una prima indicazione, ma anche delle funzioni che noi deputati avremo nelle varie commissioni parlamentari, che sono il cuore del lavoro legislativo. Per quanto riguarda la presidenza della Commissione europea, quella del Consiglio europeo e il posto di Alto Rappresentante, è stata trovata una prima intesa tra il mio gruppo politico, il Partito Popolare Europeo (PPE), il centrosinistra e i liberali. Con 188 deputati, il Partito Popolare Europeo, che occupa il centrodestra dell'emiciclo, è il netto vincitore delle elezioni europee. Anche in Consiglio europeo il PPE è il gruppo più rappresentato, con 11 capi di stato e di governo. In questa sede un accordo è stato trovato con i socialisti e democratici (che contano su 4 capi di stato



e di governo) e i liberali (che hanno attualmente cinque capi di stato e di governo). Ora la palla passa al Parlamento europeo, che sarà chiamato a esprimersi sul nome proposto dagli Stati membri per la presidenza della Commissione. La partita per la Commissione non si conclude però con l'elezione del suo presidente. È importante che il nostro Paese riesca a ottenere un commissario di peso, così come **è cruciale che questa volta il mondo dell'agricoltura possa contare su un rappresentante all'altezza delle grandi sfide che ci attendono**. Purtroppo, negli ultimi cinque anni, non è stato così. Parallelamente si definiranno i ruoli in Parlamento europeo, con l'attribuzione delle presidenze di commissione, di delegazione e gli altri ruoli di coordinamento. In quanto gruppo politico più numeroso, il PPE avrà anche qui la possibilità di essere rappresentato in maniera conseguente.

Definiti i posti e le cariche, le istituzioni dell'Unione dovranno riprendere il più rapidamente possibile il lavoro legislativo. In questo senso, **cruciali saranno le decisioni sul nuovo bilancio pluriennale**, che determinerà gli investimenti dell'Unione nei prossimi sette anni, dalle politiche regionali ai grandi progetti infrastrutturali, dall'agricoltura alle nuove priorità, come il pilastro sociale dell'Ue o, ancora, la necessità sempre più impellente di rivedere la nostra politica di sicurez-

za e di difesa comune. **Decisiva sarà anche la definizione della nuova Politica Agricola Comune, che comincerà nel 2027**. Questa è una delle mie grandi priorità per il prossimo mandato: mi impegno a giocare un ruolo importante in materia, facendo sentire le istanze dei nostri territori di montagna e lavorando per una riforma in grado di permettere al nostro sistema agricolo di continuare a essere sostenibile, dal punto di vista economico e sociale, oltre che ambientale. Per fare ciò, **serve innanzitutto una riforma strutturale, capace di ridurre lo strapotere della grande distribuzione e di permettere a chi fa agricoltura di avere un reddito adeguato ai propri sforzi**.

In materia di **politiche di Gestione del Rischio**, bisogna ovviamente continuare **a concentrarsi sulla lotta passiva, con il focus sulle polizze assicurative, ma anche fare molto di più nel campo di quella attiva**, trovando nuove vie per stimolare gli investimenti in impianti d'irrigazione, sistemi di copertura antigraffine e piante più resistenti. Il contesto geopolitico incerto e in rapido mutamento non fa che accrescere le sfide per il mondo agricolo e l'Unione europea in generale. Anche per questo, è importante che l'insediamento delle nuove istituzioni avvenga nel modo più veloce e chiaro possibile, per poter cominciare a lavorare al più presto sui dossier che contano.



Odorizzi
OTTORINO E FIGLI S.N.C.

Via della Canova, 18 - Trento
Email: info@odorizzitrattori.com

Odorizzi Sergio 335/282613
Odorizzi Roberto 335/1246634
Odorizzi Matteo 345/1400960

Da 52 anni al vostro servizio

1972



2004



2023

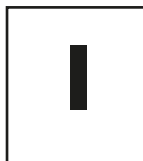




Guardare avanti per un'agricoltura sostenibile

a cura della **Redazione**

Il resoconto dell'assemblea Asnacodi Italia 2024.



Il 27 giugno 2024 si è tenuta l'assemblea di Asnacodi Italia, un incontro cruciale che ha coinvolto numerosi rappresentanti del settore agricolo italiano. La riunione, presieduta dal presidente Albano Agabiti con la collaborazione del direttore Andrea Berti, ha discusso di temi fondamentali per il futuro dell'agricoltura italiana. Durante l'assemblea è stato approvato all'unanimità il bilancio annuale e sono stati confermati Albano Agabiti come presidente e Stefano Francia come vicepresidente per il nuovo mandato 2024-2027.

Cambiamento climatico e impatti sociali

Il cambiamento climatico è stato uno dei principali argomenti trattati durante l'assemblea. «Senza soluzioni pianificate e interventi mirati, le imprese agricole rischiano di affrontare una destabilizzazione sociale significativa, con conseguenze quali l'abbandono delle aree marginali e lo spopolamento delle aree rurali», ha evidenziato il presidente Agabiti. Uno scenario che sottolinea la necessità di azioni concrete per la salvaguardia del reddito delle imprese agricole e delle economie delle filiere. L'agricoltura, infatti, rappresenta la base di tutte le economie e sarà il primo punto da affrontare nella programmazione comunitaria. Il Sistema Asnacodi Italia-Condifesa ha sempre prestato grande attenzione all'evoluzione climatica, essendo direttamente colpito sin da subito, e per questo motivo

continua il lavoro di sensibilizzazione su questo tema cruciale per le imprese agricole.

Il punto sui dati

Nel 2023 sono stati erogati risarcimenti per 739 milioni di euro, portando il totale dal 2013 al 2023 a quasi 4,8 miliardi di euro. Sempre nel 2023, sono stati **assicurati 10,3 miliardi di euro, oltre il 25% della Produzione Lorda Vendibile (PLV) agricola italiana**. Inoltre, **2,5 miliardi di euro in valori di produzioni sono stati coperti da fondi mutualistici con quasi 24mila aziende agricole aderenti**. Valori assicurati di 10 milioni di euro sono stati coperti tramite polizze index sperimentali. Nonostante le difficoltà legate al ritardo nel pagamento dei contributi pubblici del 2022 e 2023 e al ritardo nell'approvazione della normativa per il 2024, **il sistema dei Condifesa ha lavorato alacremente per favorire il rinnovo delle coperture anche nel 2024**, con proiezioni che confermano le superfici assicurate. «Abbiamo voluto riportare questi numeri importanti per rimarcare l'importanza del nostro settore e il fondamentale ruolo del Sistema Asnacodi Italia-Condifesa nel supportare le aziende agricole del nostro Paese», ha dichiarato il direttore Berti.

Evoluzione e futuro del sistema di Gestione del Rischio

Il Sistema Asnacodi Italia-Condifesa e la Gestione del Rischio in agricoltura necessitano di un'evoluzione

strutturale e organizzativa, adottando un approccio *bottom-up* che implichi un coinvolgimento continuo e diretto degli attori del processo territoriale per identificare nuove metodologie di lavoro.

È fondamentale **introdurre azioni per migliorare l'efficacia della Gestione del Rischio, a partire dalla diffusione di una maggiore consapevolezza del rischio tra i giovani imprenditori**, attraverso un'azione coordinata con il Sistema dei Condifesa e le Organizzazioni Professionali. «Non possiamo più affidarci solo alle polizze assicurative tradizionali - ha evidenziato il direttore Berti -. È necessario affiancarle ad altri strumenti di Gestione del Rischio, come gli strumenti di difesa attiva, i fondi di mutualizzazione contro le avversità atmosferiche, i rischi fitosanitari e sanitari e i fondi di stabilizzazione del reddito settoriale. Bisogna intensificare l'azione nei confronti delle Compagnie assicurative per adottare una politica di ottimizzazione dei costi delle polizze. Inoltre, è indispensabile semplificare le modalità e le procedure di accesso alle misure dello Sviluppo Rurale relative alla Gestione del Rischio e migliorare l'efficienza delle tempistiche di liquidazione dei contributi, rendendo il sistema più snello e accessibile per gli agricoltori».

Come sottolinea Berti è fondamentale **promuovere una maggiore cooperazione tra le istituzioni**, «svilup-

pando partnership specifiche tra pubblico e privato per affrontare le sfide del settore e **un esempio concreto è il Fondo AgriCAT**, che opera in modo sinergico con le Polizze assicurative per mitigare le perdite dovute a eventi climatici estremi come siccità, gelo o brina e alluvioni. Questo rappresenta solo il primo passo verso una cooperazione più ampia e strutturata».

Guardare avanti

L'assemblea di Asnacodi Italia ha ribadito l'importanza di **guardare avanti con determinazione e di adottare misure concrete per supportare le imprese agricole italiane**. Solo attraverso un impegno collettivo e una pianificazione strategica sarà possibile affrontare le sfide future e garantire la sostenibilità del settore agricolo. «Abbiamo attivato una serie di progetti innovativi che vedono coinvolto tutto il territorio nazionale - ha evidenziato Agabiti -. Uno su tutti il **progetto Prudent** che si propone di studiare e incentivare comportamenti degli agricoltori per accelerare la transizione verso una maggiore sostenibilità dell'attività agricola, questo progetto mira a individuare strumenti di Gestione del Rischio che sostengano il reddito degli agricoltori nel percorso verso la sostenibilità, applicando innovazioni tecnologiche e suggerendo nuove politiche che incentivino l'uso di tali strumenti».

OGP

www.vicopad.it

Una nuova immagine, la qualità di sempre.

SAPERSI RINNOVARE È LA CHIAVE PER COLTIVARE IL FUTURO.

Cambia la nostra immagine, ma non la passione che mettiamo per produrre le nostre barbatelle certificate.

Padergnone

VIVAI VITICOLI COOPERATIVI

Via Barbazan, 19 Padergnone
38096 Vallelaghi (TN) Trentino
Tel. +39 0461 864142
info@vicopad.it

Partecipare l'eccellenza: il valore dello scambio della conoscenza

di **Pietro Bertanza**,
responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.
e **Costanza Fregoni**,
tutor Summer School "Sergio Ferrari"



Al via la nuova edizione della Summer School "Sergio Ferrari".

La Summer School "Sergio Ferrari", dedicata alla memoria del giornalista agricolo trentino, si rivolge a giornalisti pubblicisti, professionisti e blogger operanti sul territorio nazionale, che si occupano di comunicazione in ambito agricolo sui media generalisti.

Dopo la prima edizione, che ha riscosso elevato successo, è al via la seconda edizione che vede Agriduemila Hub Innovation, Federazione della Cooperazione Trentina e Fondazione Cassa Rurale Vallagarina tra gli organizzatori. Il Consorzio sarà chiamato a portare la sua esperienza nel campo della gestione del rischio in agricoltura con particolare attenzione alla necessità di mantenere sostenibili le aziende agricole e zootecniche. Un'iniziativa formativa che mira a dotare i partecipanti di conoscenze e competenze approfondite su temi di stretta attualità per l'agricoltura odierna, con l'obiettivo di mi-

gliorare la qualità delle informazioni fornite al pubblico e al settore primario. L'obiettivo principale della Summer School è formare i partecipanti su tematiche agricole contemporanee, consentendo loro di scrivere con precisione e consapevolezza.



La formazione, in questa seconda edizione, riguarderà la filiera dello spumante di montagna e quella lattiero-casearia, esplorando il mondo della montagna con focus sulla viticoltura in quota e sulla valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari di montagna. L'edizione 2024 si terrà ad Ala (TN) dal 16 al 20 settembre 2024. Il numero massimo di partecipanti è 15, l'ammissione avverrà tramite presentazione di

domanda e approvazione del Comitato scientifico, basata su specifici requisiti. Verrà redatto un regolare bando di partecipazione disponibile sul sito www.agriduemilasrl.it.

Le giornate saranno strutturate con lezioni frontali al mattino, tavole rotonde con la partecipazione di speaker e aziende locali nel pomeriggio. Una delle giornate sarà dedicata a visite a centri di eccellenza del mondo spumantistico e lattiero-caseario.

La Summer School "Sergio Ferrari" rappresenta un'opportunità unica per i professionisti della comunicazione agricola per approfondire le loro conoscenze e competenze, creando un ponte tra il mondo dell'informazione e quello dell'agricoltura. Partecipare significa essere parte di un progetto di eccellenza e contribuire al valore dello scambio della conoscenza.

Info utili edizione 2024

Dove e quando: Ala (TN)
dal 16 al 20 settembre

Partecipanti: 15 persone

Per informazioni inquadra il QRCode qui accanto



Il progetto tecnologia al servizio della sostenibilità



Scrivici per partecipare al progetto

di **Ruggiero Rippo**, ricercatore di Economia e Management, Università di Trento – C3A
e **Simone Cerroni**, professore Dipartimento di Economia e Management, Università di Trento – C3A



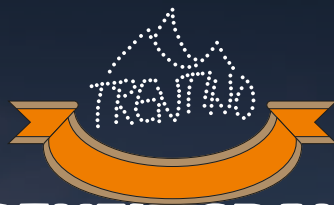
Il cambiamento climatico e l'aumento delle catastrofi naturali stanno mettendo a dura prova le comunità di tutto il mondo. Per affrontare queste sfide è essenziale sviluppare strategie efficaci di prevenzione e Gestione dei Rischi. Il progetto Europeo Horizon **PRUDENT** (*Promoting Green Nudging for Sustainable Agriculture and Forestry*) si propone di fare proprio questo, integrando la sensibilizzazione e la tecnologia per migliorare la resilienza delle comunità e ridurre l'impatto dei disastri naturali in agricoltura. Il progetto PRUDENT **conta 13 partecipanti tra cui l'Università di Trento**, quella di Atene, il Politecnico di Milano, sviluppatori di piattaforme digitali, modelli e organizzazioni rappresentative di agricoltori come **Asnacodi Italia e alcuni Condifesa del Sistema tra cui Co.Di.Pr.A. Trento**. Il progetto coinvolge anche specialisti nella comunicazione provenienti da Grecia, Lituania, Finlandia, Belgio e Serbia. Il progetto si propone di perseguire tre grandi obiettivi:

- studiare e incentivare comportamenti degli agricoltori che possano accelerare la transizione verso una maggiore sostenibilità dell'attività agricola, attraverso pratiche innovative e tecnologicamente avanzate;
- individuare uno strumento di Gestione del Rischio che sostenga il reddito degli agricoltori sul percorso della sostenibilità applicando innovazioni tecnologiche;
- suggerire nuove politiche che incentivino strumenti di Gestione del Rischio utilizzati dagli agricoltori che intraprendono questi percorsi.

I progetti Horizon sono multisetoriali e coinvolgono istituzioni accademiche di alto livello scientifico, enti operanti nel settore delle nuove tecnologie e organizzazioni rappresentative degli agricoltori, i quali assumono il duplice ruolo di ispiratori della ricerca e sperimentatori dei risultati ottenuti. La diversità dei soggetti coinvolti consente una co-creazione che aiuta a guardare i problemi da prospettive diverse, apportando alla conoscenza comune nuove esperienze, idee e atteggiamenti. **PRUDENT mira**

a identificare e valutare pratiche agricole sostenibili, coinvolgendo direttamente oltre 400 agricoltori in vari settori: frumento in Lituania, **uva da vino in Italia**, foreste in Finlandia e zootecnia in Belgio. Proprio **attraverso il Consorzio anche un'eccellenza del nostro territorio, il Gruppo Mezzocorona**, è stato coinvolto per individuare le migliori pratiche sostenibili di coltivazione della vite che già sono impiegate e che possono essere applicabili da altri agricoltori. Il progetto sfrutta un nuovo approccio: il "Nudging" (ovvero una "spinta gentile") che aiuta le persone a modificare i comportamenti in modo convinto, condividendo gli obiettivi e i modi per raggiungerli, e che si basa su studi e teorie scientifiche dei comportamenti. Questo metodo scientifico ha già dato prova di portare a vere e proprie "rivoluzioni" nell'agire delle persone in diversi campi, da quello medico a quello economico. Il centro focale del progetto è quello di facilitare la sostenibilità sostenendo il reddito delle imprese agricole con innovativi strumenti di Gestione del Rischio.





TRENTINGRANA

Latte, sale, caglio e rispetto.

Ribelli per natura.



QUELLI DEL GRUPPO FORMAGGI DEL TRENTINO SONO FORMAGGI RIBELLI.

Non ubbidiscono a mode o ritmi moderni. Le uniche regole che conoscono sono quelle delle valli di montagna in cui vengono prodotti, terre severe fatte di inverni rigidi, alpeggi scoscesi e **natura da rispettare**. Rifiutano ogni scorciatoia e tutto ciò che non è naturale, per difendere un sapore da **filiera NO OGM** fatto di tradizioni, artigianalità e fatica. Nessun conservante o additivo, **solo orgoglio e latte di montagna.**



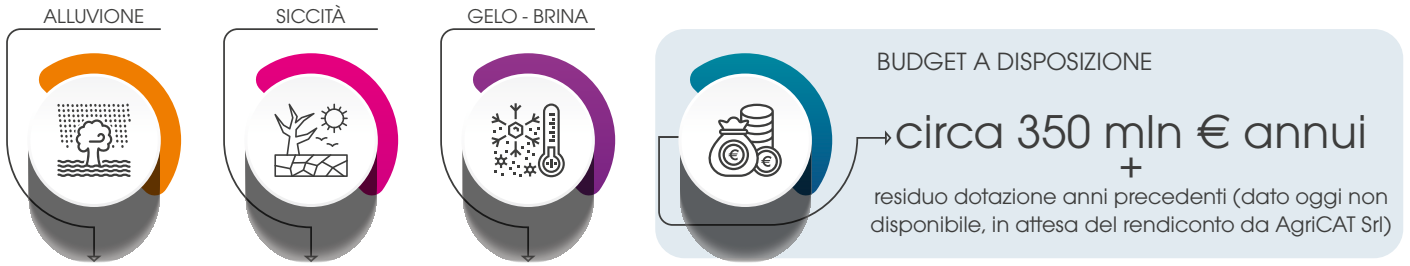
GRUPPO
FORMAGGI del TRENTINO

formaggideltrentino.it

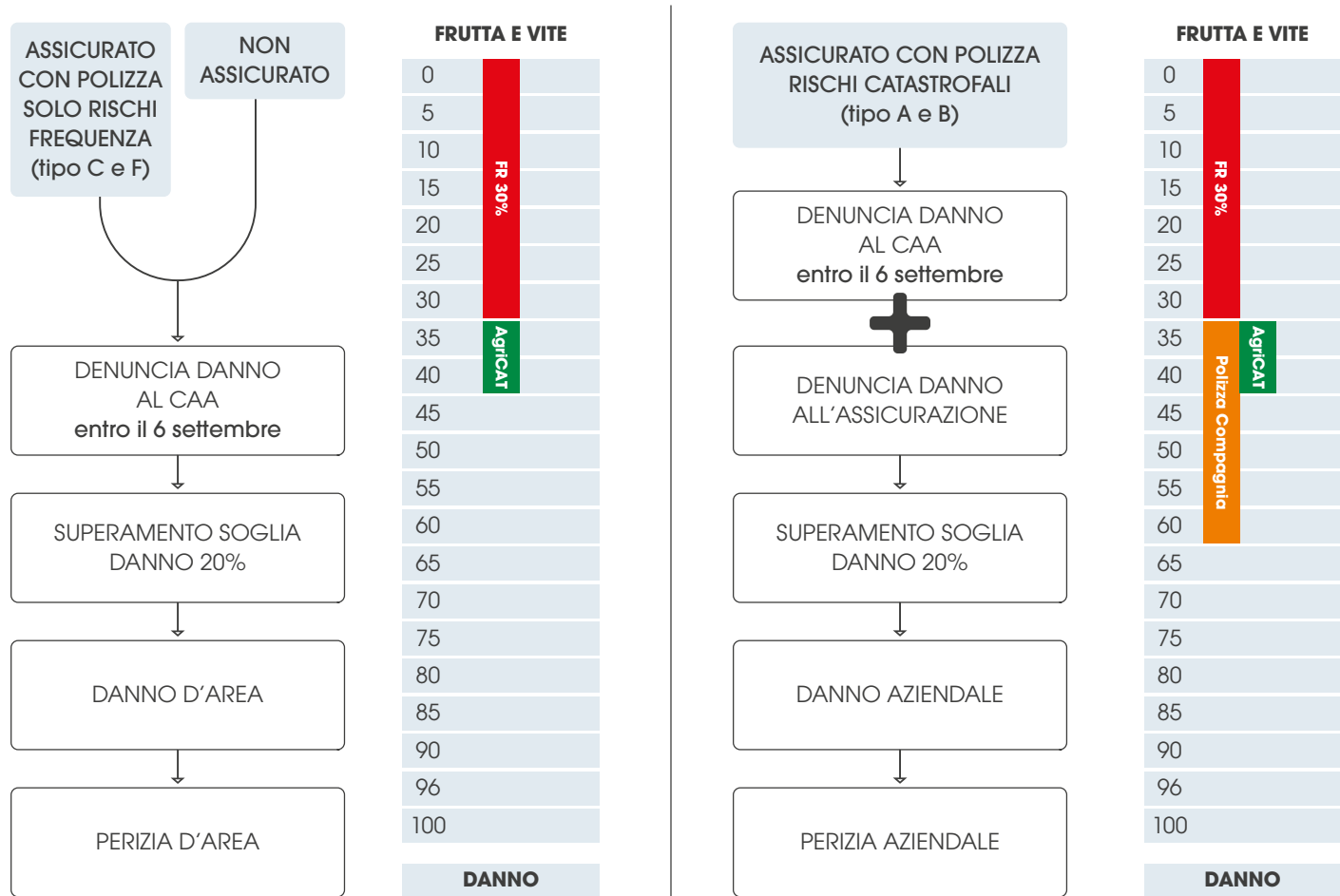


Trentingrana da gustare

Il Fondo AgriCAT



COME FUNZIONA



LIQUIDAZIONE DANNO SU VALORE INDICE ⁽¹⁾

Ipotesi indennizzo max AgriCAT ⁽²⁾:

10 punti percentuali ⁽³⁾

LIQUIDAZIONE DANNO SU VALORE INDICE ⁽¹⁾

Ipotesi indennizzo max AgriCAT ⁽²⁾:

10 punti percentuali ⁽³⁾

⁽¹⁾tutti i valori sono pubblicati su www.codipra.it

⁽²⁾ nel limite della dotazione patrimoniale del Fondo AgriCAT

⁽³⁾ +5 punti percentuali per le aziende agricole del Centro Sud Italia



Polizza Collettiva 2024: novità da sapere

di **Paolo Loretti**, responsabile attività intermediazione assicurativa Co.Di.Pr.A.



La Polizza Collettiva 2024 introduce alcune **novità nelle clausole contrattuali** (Limite indennizzo, Franchigia, ecc.), che descriveremo sinteticamente in queste pagine (per il testo completo www.codipratn.it). Con la definizione della Polizza Collettiva per i propri Associati, Co.Di.Pr.A. vuole fornire un impianto coerente con, da un lato, le esigenze di protezione delle imprese agricole in un contesto di costante peggioramento dei danni direttamente collegati alle avversità atmosferiche e, dall'altro, la necessaria ricerca di sostenibilità di medio-lungo periodo del comparto assicurativo messo a dura prova degli ingenti risarcimenti pagati agli agricoltori negli ultimi 10 anni (nel 2023 l'industria assicurativa nel mondo ha pagato

quasi 100 miliardi di euro per sinistri legati a catastrofi naturali e in Italia si è registrato il massimo storico di danni assicurati: oltre 6 miliardi, dati ANIA).

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO

In conformità con le normative comunitarie e nazionali di settore (art. 76 del Regolamento UE n. 2115/2021), nonché con il Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura (PGRA), i contratti agevolati devono obbligatoriamente prevedere una Soglia di accesso al risarcimento.

Cos'è la Soglia di accesso al risarcimento?

La Soglia è il limite di danno, espresso in percentuale, superato il quale l'assicurato ha diritto all'indennizzo. Questo limite è fissato al 20% per Prodotto nel-

lo stesso Comune, al netto di eventuali detrazioni di Prodotto. In caso di danni causati da Avversità Atmosferiche durante la raccolta, anche per varietà con raccolta in più stacchi, l'intera produzione assicurata viene considerata per il calcolo della Soglia. Se il danno supera questo limite, la società assicurativa applicherà le Franchigie contrattuali e i Limiti di indennizzo previsti per singola partita/sottopartita assicurata.

Per "Prodotto" si intendono i prodotti agricoli elencati nell'Allegato 1 punto 1.1 del Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura, come uva da vino, mele, pere, susine, ecc. Le produzioni in appezzamenti dotati di impianti di difesa attiva (reti antigrandine e antibrina) vengono considerate indipendenti per il calcolo della Soglia. Pertanto, la media ponderale del danno aziendale verrà calcolata separatamente per mele, mele con impianto di difesa attiva antigrandine, mele con impianto antibrina e mele con impianto antigrandine e antibrina, trattandosi di quattro prodotti distinti non concorrendo congiuntamente alla determinazione della soglia aziendale, a prescindere dall'avversità che ha determinato il danno. Quindi, qualora in un medesimo Comune un'azienda agricola coltivi mele in pieno campo, mele sotto rete, mele con impianto antibrina e mele con impianto antibrina e antigrandine, alla stessa verranno considerate e applicate 4 Soglie distinte.

Prodotto illeso e raccolto

"PRODOTTO ILLESO" è eventualmente da considerarsi anche quello raccolto, di conseguenza ai fini del calcolo della media ponderale di danno per Prodotto/Azienda/Comune, il Prodotto raccolto concorrerà ponderatamente a tale calcolo. Nel caso di danni da eventi atmosferici in corso di raccolta, o per varietà che prevedano la raccolta in più stacchi (es. "GALA") viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della Soglia di accesso al risarcimento. A integrazione delle Norme che regolano l'Assicurazione, non si applicherà la defrazione relativa al Prodotto raccolto ma si procederà alla suddivisione della partita in due sottopartite distinte con l'attribuzione, per ciascuna, del relativo danno specifico e della relativa Franchigia. Si ritiene che a ogni partita debba essere attribuita una percentuale di danno e salvo ulteriori e specifiche considerazioni che possono essere fatte dai periti.

Bollettino di Campagna

Il "Bollettino di Campagna" è da compilarsi con le solite modalità, con punteggio per partita e indicazione della percentuale di danno quantità e qualità riferite a ogni evento atmosferico, senza obbligo di indicare il danno riferibile all'intera produzione assicurata (ottenibile nell'anno, relativa alla Specie/Comune/Impresa). Tale danno è il risultato della me-

dia ponderale delle percentuali di danno moltiplicate per i valori assicurati in garanzia (compresi quelli non colpiti: danno 0%) al netto delle Franchigie e Limiti di indennizzo, che se superiore al 20%, livello della Soglia, garantisce l'eventuale liquidazione dei danni sulle singole partite. Nel caso di mancato superamento della Soglia di danno, sul Bollettino va riportata la seguente dichiarazione o altre aventi lo stesso contenuto: "Con l'accettazione del presente Bollettino l'Assicurato prende atto che il diritto all'indennizzo maturerà solo ed esclusivamente al superamento della Soglia del 20% di danno risarcibile a termini di Polizza, relativamente all'intera produzione aziendale della specie dichiarata, anche se assicurata con uno o più certificati, ubicata in un medesimo Comune".

Cosa si intende per "andamento climatico avverso"

Per "andamento climatico avverso" si intende, come definito in Polizza, l'alterazione, degli Indici meteorologici di piovosità e temperatura medi per l'area climatica omogenea considerata, cumulati nel periodo di coltivazione o in parte di esso (diversi fasi fenologiche o sfalci), che causa effetti negativi sul Risultato della produzione/Resa Assicurata.

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO IN CASO DI SINISTRO – DIRADO MANUALE

L'art. 15 comma c) delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione prevede l'obbligo di eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato delle colture. Il dirado manuale è una normale pratica agronomica con indicazioni tecniche impartite dai tecnici del Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. Purché non siano riscontrabili esagerazioni immotivate, il danno verrà calcolato sul prodotto in pianta al momento della raccolta. Non sono significative né considerabili piante campione.

ISPEZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATI

(Art. 12 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

La Società ha sempre il diritto di ispezionare i Prodotti assicurati, senza che ciò crei pregiudizio per eventuali riserve o eccezioni. L'Assicurato ha l'obbligo di fornire tutte le indicazioni e informazioni occorrenti, nonché il Fascicolo Aziendale e le mappe catastali relative alle partite assicurate.

ESAGERAZIONE DOLOSA DEL DANNO

(Art. 25 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

Ogni atto scientemente compiuto, diretto a trarre in inganno la Società circa la valutazione del danno, può produrre la decadenza dell'Assicurato dal diritto all'indennizzo.

LIMITI MASSIMI DI RISARCIMENTO

In nessun caso la Società pagherà, per uno o più eventi garantiti, importo superiore all'**80%** per Partita, al netto della Franchigia; **70%** qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da Avversità Colpo di sole e Vento caldo e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Ondata di calore; **60%** qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da Avversità Gelo-brina e/o Alluvione e/o Siccità.

Vi sono degli ulteriori sotto-limiti di indennizzo:

- per il Prodotto ciliegie l'indennizzo massimo provinciale è pari al 130% dei Premi complessivi di Polizza (Premi comprensivi del contributo pubblico Prodotto ciliegie + ciliegie sotto telo);
- per il Prodotto uva da vino per i sinistri da Peronospora, l'indennizzo massimo provinciale è pari al 40% dei Premi (comprensivi del contributo pubblico) di ogni singola Polizza

Collettiva (Compagnia/Co.Di.Pr.A.) relativi ai certificati uva da vino – Tip. A e B.

FRANCHIGIA

Superato il livello minimo di Soglia di accesso al risarcimento calcolato sull'intera produzione aziendale, per Prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo sarà applicata la Franchigia contrattuale in base alla tipologia di danno prevalente (Grandine e Vento forte ovvero eventi diversi da Grandine e Vento forte, come ben evidenziato nelle tabelle qui sotto). Per danno prevalente si intende la/e tipologia/e di danno la cui somma totale in percentuale è maggiore della metà del danno complessivo al lordo della Franchigia. Pertanto i danni imputabili prevalentemente alle Avversità diverse da Grandine e Vento Forte sono da intendersi i casi in cui la somma dei danni complessivi (risarcibili a termini del presente contratto e al lordo della Franchigia) da Gelo e Brina e/o Colpo di sole, Vento caldo e Ondata di calore e/o Eccesso di neve e/o Siccità e/o Sbalzo Termico e/o Alluvione ed Eccesso di pioggia sono maggiori della metà dei danni complessivi (risarcibili a termini del presente contratto e al lordo della Franchigia).

RIDUZIONE DEL PRODOTTO ASSICURATO

Qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per Prodotto/Comune assicurato di alme-

Tabella – Franchigia contrattuale

PRODOTTI UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle Avversità Grandine e Vento forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

ALTRI PRODOTTI

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle Avversità da Grandine e Vento forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

TUTTI I PRODOTTI

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle Avversità diverse da Grandine e Vento forte

FRANCHIGIA FISSA 30%

no un quinto (20%) per qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'Assicurato - sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata - ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel Certificato di Assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del Premio. Con riferimento alle tipologie di polizza che comprendono la garanzia Gelo-Brina,

esclusivamente per i Prodotti "sotto rete" e "sotto rete e antibrina" la riduzione dei quintali assicurati di Prodotto comporterà una riduzione proporzionale ridotta da riferirsi al 15% del Premio iniziale, in considerazione del fatto che l'85% del Premio è da ricondurre al rischio gelo primaverile.

L'85% del Premio iniziale non potrà, quindi, essere oggetto di alcuna riduzione.

PRODUZIONE MEDIA ANNUA: il prodotto matematico della produzione media aziendale (in quintali) per ettaro, ponderata alla superficie dichiarata coltivata in tutti gli appezzamenti. La quantità media aziendale è la media della produzione ottenuta, per unità di superficie coltivata di impianti in piena produzione, nei tre ultimi anni precedenti, o la produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più bassa e l'anno con la produzione più elevata, o a quella effettivamente ottenibile. Ai fini del calcolo deve essere utilizzata la documentazione aziendale storica atta a dimostrare il risultato della produzione (fatture, bolle, perizie e ogni altro documento giustificativo).

RESA MEDIA ANNUA: il risultato della produzione media annua, relativo al Prodotto oggetto dell'assicurazione, coltivato in ogni partita e su tutte le partite dell'azienda agricola assicurata, ubicate in un medesimo Comune amministrativo (Resa Assicurata Complessiva), moltiplicato il prezzo. I quantitativi assicurati per ettaro non potranno essere superiori a quanto previsto dai disciplinari di produzione.

RESA ASSICURATA: resa media annua risultante dalla produzione effettivamente ottenuta nell'anno.



seppi m.
MULCHING EQUIPMENT SPECIALISTS

Scopri le novità
sul nostro sito
www.seppi.com

Trinciatrici Frantumassassi Frese forestali

Per trattori da 40 a 500 CV
e per escavatori da 2 a 35 t



SMWA-slim

- trinciatrice a martelli ultra stretta e bassa
- trincia erba e ramaglia fino a 5 cm ø

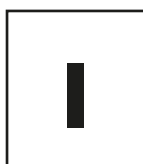
Seppi M. - Pionieri del campo
Tel. 0461 178 75 00
sales@seppi.com
www.seppi.com



Fondi Mutualistici: scopriamo insieme cosa sono e come funzionano

di **Vera Zattoni**,

corporate strategy strumenti di Gestione del Rischio Co.Di.Pr.A.



Fondi Mutualistici rivestono un ruolo cruciale nel settore agricolo, offrendo una forma di protezione collettiva contro i rischi che i singoli agricoltori non sarebbero in grado di affrontare da soli. Questo **sistema di condivisione del rischio è fondamentale per garantire la sostenibilità e la resilienza delle aziende agricole, soprattutto in un contesto caratterizzato da frequenti crisi di mercato ed eventi climatici avversi.**

Sono numerosi i vantaggi che i Fondi Mutualistici perseguono, in primis, permettono agli agricoltori di ripartire i rischi tra più membri, riducendo l'impatto finanziario di eventi negativi sulla singola azienda. Questo è particolarmente utile in caso di calamità naturali, malattie delle colture o fluttuazioni di mercato. Attraverso la contribuzione collettiva e il supporto della parte pubblica, che può arrivare sino al 70% della parte privata, i Fondi Mutualistici dispongono di risorse economiche che possono essere utilizzate per supportare gli agricoltori in difficoltà, fornendo un aiuto tempestivo e adeguato che spesso gli strumenti tradizionali non sono in grado di offrire. Nel nostro territorio la maggior parte delle aziende agricole è di piccola dimensione e sono particolarmente vulnerabili alle oscillazioni del mercato e agli eventi climatici avversi. **I Fondi Mutualistici offrono a queste piccole imprese una rete di sicurezza, aiutandole a mantenere la propria attività anche in condizioni avverse.**

Inoltre, possono offrire coperture per rischi che le soluzioni tradizionali spesso non contemplano, come malattie ricorrenti delle piante, parassiti o colture di scarso valore unitario. Questo li rende uno strumento complementare e non alternativo alle polizze assicurative tradizionali. Un altro aspetto fondamentale dei **Fondi Mutualistici** è la loro capacità di **stabilizzare il reddito degli agricoltori**. Attraverso strumenti come l'*Income Stabilization Tool (IST)*, **i Fondi possono compensare le perdite di reddito** dovute alle variazioni di prezzo sul mercato, fornendo un livello di sicurezza economica che permette agli agricoltori di pianificare e investire con maggiore fiducia. L'adozione dei

Fondi Mutualistici ha un impatto positivo non solo sui singoli agricoltori, ma anche sulle comunità rurali nel loro complesso. Garantendo la continuità delle attività agricole, questi Fondi contribuiscono a mantenere l'occupazione, a sostenere l'economia locale e a preservare il tessuto sociale delle aree rurali. Inoltre, promuovendo pratiche di Gestione del Rischio più responsabili e sostenibili, **i Fondi Mutualistici aiutano a proteggere l'ambiente e a favorire uno sviluppo agricolo duraturo.** I Fondi Mutualistici rappresentano, in sintesi, uno strumento essenziale per una accurata gestione del rischio in agricoltura che, tuttavia, deve essere evoluta sempre più nell'adozione di un mix di strumenti e soluzioni. La varietà di rischi che oggi le imprese agricole devono fronteggiare, nella sfida alla produttività e alla redditività, deve essere affrontata con un piano di azione strutturato che parta dalla difesa in campo, con l'adozione delle migliori pratiche agronomiche conseguenti al contesto in evoluzione, per arrivare alla protezione offerta dai Fondi di Mutualità e i Fondi IST. La loro importanza continuerà a crescere in un contesto di cambiamenti climatici e volatilità dei mercati, rendendoli un elemento chiave per il futuro dell'agricoltura, ancora più se saremo in grado di renderli sinergici rispetto alla politica complessiva di *risk management* dell'agricoltore. In questa ottica, **il Consorzio ha attivi numerosi Fondi Mutualistici a beneficio dei propri Associati**, che sono elencati e brevemente spiegati qui di seguito.

Fondo Mutualistico Sotto Soglia (Fondo SS)

A fronte del verificarsi di un danno alla produzione, l'Assicurato matura un diritto al risarcimento solo nel caso in cui siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Franchigia: il danno supera il "fetto minimo di danno" (si veda pag. 18 per le Franchigie applicabili nei diversi casi);
- Soglia: il danno medio comunale del Prodotto interessato deve essere superiore al 20%.

Nel caso in cui l'agricoltore subisca un danno sopra Franchigia, ma non sussiste il superamento della

Soglia, in quanto, ad esempio, gran parte degli appezzamenti dello stesso Prodotto risultano indenni, non nasce alcun diritto di risarcimento da parte della Compagnia assicurativa, ciò significa che l'agricoltore deve sobbarcarsi interamente il danno subito. A fronte di tale situazione, Co.Di.Pr.A. offre un Fondo Mutualistico a copertura di questa fattispecie non prevista dalla Polizza Collettiva, andando così a risarcire quei danni esclusi dalla Compagnia ma comunque significativi, in quanto superiori della Franchigia contrattuale, sollevando l'agricoltore da una perdita altrimenti gravante sulle proprie spalle. La Franchigia applicata alle liquidazioni provenienti dal Fondo Sotto Soglia, per i danni da Grandine e Vento forte, è quella a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi, con il limite minimo aumentato di 10 punti percentuali per tutti i Prodotti e Comuni, a eccezione del Prodotto piccoli frutti e ciliegie ai quali si applica una Franchigia fissa per partita pari a 30 punti percentuali. In caso di danno prevalente diverso da Grandine e Vento forte, la Franchigia minima del Fondo è pari al 40%. Inoltre, nel solo caso in cui il danno imputabile ad Avversità Catastrofali o Fitopatie sia pari ad almeno la metà del danno complessivo, la Franchigia minima assorbibile sarà pari al 15% del Valore assicurato aggregato Azienda/Tipologia colturale/ Comune, per tutti i Prodotti.

Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio (Fondo C.A.I.R.)

Negli ultimi anni, la sinistrosità media comunale è aumentata su diversi areali del nostro territorio, determinando un aumento delle tariffe assicurative. Tale aumento si è riversato solamente in parte sugli associati del Consorzio, in quanto gran parte del costo reale della Polizza è finanziato dalla contribuzione pubblica europea (che può arrivare sino all'aliquota massima del 70%). Tuttavia, la normativa europea stabilisce un tetto massimo alla spesa ammissibile a contribuzione pubblica e ciò significa che, superato una certa tariffa assicurativa, il Premio eccedente è a carico completo dell'Assicurato e non beneficia del contributo pubblico. Risulta, quindi, fondamentale contenere le tariffe assicurative nei limiti del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura 2024, distinto per tipologia di Polizza. Per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente oggetto di frequenti e rilevanti sinistri, si rende, quindi, necessaria l'applicazione di una Franchigia minima aumentata, in dipendenza dell'effettivo indice storico di rischio. Tale modifica potrebbe influenzare l'entità delle liquidazioni, per questo è stato costituito un Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio, dal funzionamento così descritto:

- per i danni sopra la Soglia: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla

differenza tra la Franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20%, 25% o 30% e la Franchigia "classica" del 10% (salvo Prodotti a Franchigia minima superiore, vivai e orticole);

- per i danni sotto la Soglia: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia a scalare con il minimo del 25%, 30%, 35% o 40% anziché del 20% per danni inferiori alla Soglia (salvo Prodotti a Franchigia minima superiore, vivai e orticole);
- per Prodotto ciliegie: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia fissa del 30% e la relativa Franchigia rispetto al danno con il minimo del 25%.

Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi (Fondo FIT)

Diverse sono le patologie endemiche che colpiscono gli impianti produttivi del nostro territorio: le misure di lotta preventiva hanno un'importanza fondamentale nel contenimento e nel contrasto di tali fitopatologie. Nasce quindi il Fondo FIT, che si pone come obiettivo quello di stimolare e compensare l'espianto di frutteti e vitigni infetti dalle fitopatie "scopazzi" (APP), flavescenza dorata, colpo di fuoco batterico e sharka, fitopatie che necessitano di uno stretto controllo e di un'accurata gestione, così come previsto dalle delibere della Giunta provinciale per la concessione dei contributi a seguito dell'espianto obbligatorio. Il valore a ettaro degli impianti di frutteti e vigneti è definito secondo quanto stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale di individuazione dei prezzi massimi delle produzioni agricole per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato. Tale valore viene considerato intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre tale età viene applicato un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 25 anni e i vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono, inoltre, esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati e l'estirpo parziale di frutteti/vigneti per una superficie inferiore a 2.000 m² (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). Il Fondo può indennizzare fino all'85% del danno determinato secondo le regole di funzionamento che tengono, tra l'altro, in considerazione la superficie effettivamente colpita dalla problematica e l'età dell'impianto. Già dal 2022, grazie al Fondo Sotto Soglia, sono state implementate le regole di funzionamento che coinvolgono determinate fattispecie che non raggiungono i parametri minimi richiesti per la liquidazione da parte del Fondo FIT.

Il Fondo opera secondo precise disposizioni (tutti i dettagli sul sito www.codipratn.it) tra le quali ricordiamo che sono esclusi dal beneficio dell'indennizzo potenziale gli appezzamenti abbandonati ovvero gli appezzamenti per i quali non sono osservate le buone pratiche agronomiche impartite da Fondazione Edmund Mach e/o dalle OP e AOP. Inoltre, ai fini della verifica del superamento della Soglia del 20% di piante infette, vengono conteggiate anche le piante estirpate negli anni precedenti. Infine, evidenziamo che vengono applicate forti penalizzazioni, che possono arrivare **fino all'85% dell'indennizzo, qualora si riscontrino il mancato estirpo negli anni pregressi delle piante infette.**

Fondo Cantine Sociali e il Fondo FMCC

Il Fondo Cantine Sociali e il Fondo Coop sono due strumenti destinati a indennizzare i danni subiti dalle imprese agricole per eventi calamitosi e/o fitopatie che colpiscono le produzioni agricole. Il Fondo Coop ha subito un processo di aggiornamento e di revisione a seguito dell'approvazione, nel gennaio del 2023, del nuovo Regolamento Comunitario Aber sul quale si basa l'impianto normativo agevolativo dello strumento. Tale processo ha portato allo scioglimento del Fondo Coop e alla costituzione del nuovo Fondo FMCC senza soluzione di continuità. Più in dettaglio, i Fondi FMCC e Cantine Sociali hanno l'obiettivo di consentire una soluzione di copertura di una parte integrativa del valore mercuriale (frutto pendente) delle produzioni agricole danneggiate, garantito dalla polizza classica per danni da eventi atmosferici e/o fitopatie. All'aderente al Fondo è consentito di destinare in favore delle cooperative a cui è associato questa parte di risarcimento destinato alla parziale copertura dei costi di funzionamento delle cooperative.

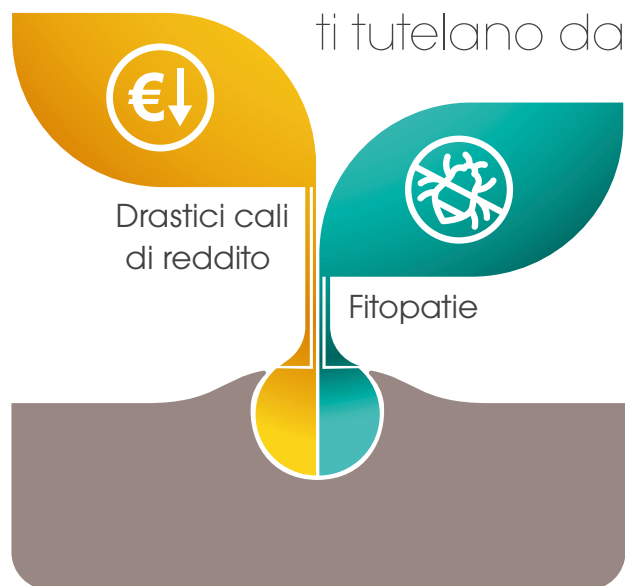
I Fondi Mutualistici a tutela del reddito

Il Fondo Fitopatie Vegetali e i Fondi IST Latte e Mele, istituiti con lungimiranza da Co.Di.Pr.A. nel 2019, hanno permesso di intercettare ingenti risorse pubbliche, sino al 70% del costo complessivo dello strumento per i primi anni, riuscendo a raggiungere un patrimonio stimato in oltre 53 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Fondi che risultano interessanti e attuali, anche a fronte delle continue crisi di mercato che vedono il rapido aumento dei costi delle materie prime e il continuo diffondersi di nuovi e vecchi fitofagi e fitopatie.

Fondo Fitopatie Vegetali

Il Fondo nasce come pronta risposta alle esigenze degli Associati e indennizza le imprese per le perdite subite a causa di fitopatie che comportano una riduzione della produzione eccedente il 20% rispetto alla produzione media ordinaria dell'impresa e nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.



Le fitopatie in garanzia sono ricomprese fra quelle elencate nel P.G.R.A. al punto 1.5 e 1.6 dell'allegato 1 e a partire dal 2020 è stata richiesta e ottenuta dal Ministero l'introduzione nelle fitopatie oggetto di copertura anche la cimice asiatica. L'entità dei contributi dovuti da ciascuna impresa è determinata, in percentuale rispetto al valore delle produzioni coperte dalla Polizza agevolata, ovvero per i non aderenti a valori risultanti dai dati medi produttivi della impresa stessa del Prodotto nel Comune amministrativo avendo a riferimento la varietà e l'anno di impianto (Valore della Produzione Media Annuale).

Fondo IST Mele e IST Latte

Il reddito dell'agricoltore è fortemente impattato dall'andamento del mercato sia in termini di entrate, ovvero la valorizzazione monetaria delle merci commercializzate, sia in termini di uscite cioè le spese per le materie prime e le materie prime energetiche necessarie per il normale funzionamento dell'azienda.

A fronte di questa volatilità del mercato, imputabile all'incontro tra domanda e offerta, nascono i Fondi per la stabilizzazione del reddito che riconoscono compensazioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alle imprese aderenti per i danni subiti in termini di un drastico calo di reddito superiore al 20% del reddito medio annuo rispetto ai tre anni precedenti o del reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti scartando quelli con il reddito più basso e più alto. Il calcolo del reddito convenzionale viene inteso come differenza fra i ricavi specifici di ogni azienda aderente e i costi, calcolati utilizzando indici benchmark di costo stabiliti e monitorati dalla Fondazione Edmund Mach.

La compensazione massima prevista non può essere superiore al 70% della perdita di reddito subita dall'agricoltore.

REVO®



PIUMA 4WD

**ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO**

Grazie al nastro centrale unico, i nostri agevolatori per la raccolta garantiscono un risparmio notevole in manodopera e una eccellente qualità della frutta.



PIUMA TRACK V.2



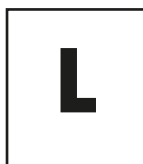
**DIMOSTRAZIONE
GRATUITA
E PERSONALIZZATA
DIRETTAMENTE
PRESSO
LA VOSTRA
AZIENDA**



SEMPLICE CONVERSIONE DA NASTRI A PIATTAFORMA

Modalità per la rilevazione del danno

a cura della **Redazione**



La Polizza Collettiva di Co.Di.Pr.A. tutela gli Associati da numerose avversità, prime tra tutte Grandine, Gelo-Birina e Siccità, ma anche Vento Forte, Colpo di Sole, Eccesso di Pioviggia, ecc. Nel caso in cui lungo l'annata agraria si verifichi un evento avverso, le Compagnie assicurative provvedono, poco prima della raccolta, a valutare e quantificare il danno complessivo imputabile all'insieme delle Avversità poste in garanzia. Il danno complessivo è computando sommando la percentuale di danno quantitativo rilevata, cioè la perdita di Prodotto subita in termini di peso, e dalla percentuale, da determinarsi sul Prodotto residuo ancora in pianta, relativa al danno qualitativo (compromissione qualitativa).

Franchigia e massimo indennizzo sono riferibili al danno complessivo a prescindere dalla/e Avversità che ne è/sono stata/e la/e causa/e. Il danno deve essere rilevato con riferimento alla raccolta/vendemmia del Prodotto in riscontro delle effettive perdite di produzione.

Tradizionalmente, il rilievo e la quantificazione del danno è una funzione a capo del fiduciario della Compagnia assicurativa, formato e con comprovata esperienza. Tuttavia, il Consorzio Co.Di.Pr.A. è già attivo nell'utilizzo di un applicativo apposito di supporto al perito, chiamato AgriPerizie, il cui obiettivo è quello di garantire la georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia. Ortofoto, proprietà, superficie e localizzazione sono elementi certi.



Bollettino di Campagna

- Nel Bollettino di Campagna, atto contrattuale che riporta le risultanze di perizia, il perito dovrà esporre sia il danno quantità che, in colonna separata, il danno di qualità.
- Il perito dovrà indicare nelle note o in specifici campi, qualora vi siano più Avversità che concorrono al danno, le percentuali indicative di incidenza per ogni Avversità.

- Per tutti i tipi di Polizza si dovrà indicare nel Bollettino il danno per partita assicurata.

Epoca di rilevazione del danno

In considerazione dello stadio di maturazione del Prodotto nelle diverse aree verranno indicate le date di inizio raccolta di ogni varietà e di conseguenza concordata e definita la finestra temporale per macroaree entro la quale è necessario effettuare perizie.

PROCEDURA

STEP 1

Il perito procede alla verifica dell'effettiva potenzialità produttiva rispetto alla quantità assicurata. Il Prodotto danneggiato quantitativamente presente deve essere congruo con quello assicurato, oppure, deve essere documentale con effettivo confronto dei valori e quintali assicurati con quanto risultante dagli estratti conto conferimenti storici (fatture e bolle per non soci di cooperativa) qualora il danno, di natura quantitativa, non sia oggettivamente verificabile nella sua capacità produttiva dell'anno (ottenibile prima dell'evento; es. danno da gelo che colpisce gli organi riproduttivi o che produce la caduta del frutto allegato).

STEP 2

Il perito stima la produzione presente in campo, definendo l'eventuale produzione persa per cause diverse da quelle oggetto di garanzia, come, ad esempio, la mancata fioritura a causa di alternanza produttiva dell'impianto.

STEP 3

Lo scarto tra produzione ottenibile nell'anno e produzione presente in campo al momento della raccolta permette di definire la percentuale relativa al danno quantitativo.

STEP 4

Stima della perdita di resa in termini qualitativi su prodotto residuo presente in pianta, attraverso le modalità previste per i singoli Prodotti.

STEP 5

Dopo aver comprovato il superamento della Soglia minima, relativa alla combinazione Comune-Prodotto, si calcola il danno netto risarcibile applicando al danno lordo la Franchigia e lo Scoperto (per le casistiche che lo prevedono), tenendo in considerazione la percentuale di massimo indennizzo.

N.B.

La normativa di settore prevede l'obbligo di assicurare la produzione media annua (vedi definizione a pag. 19).

La perizia in campo

PRODOTTO MELE-FRUTTA

Il perito, come prima operazione, verifica la produzione ordinaria, eventualmente anche attraverso i dati delle produzioni e dei conferimenti aziendali storici. Supponiamo ad esempio (vedi figura nella pag. successiva) che sia presente una produzione pari a 100 q in un appezzamento composto da 1.000 piante, ossia 10 kg a pianta. In accordo con l'Assicurato, il tecnico individua una o più piante campione rappresentative del frutteto; i frutti delle piante campione devono essere raccolti e selezionati eliminando dal campione i frutti non ritenuti, in alcun modo, commercializzabili dalla specifica normativa comunitari

Questi sono frutti con difetti superiori a quelli ritenuti tollerabili da detta norma, o per calibro insufficiente allo standard minimo previsto per ogni singola varietà. Al fine di questa selezione devono essere tenuti in considerazione esclusivamente i difetti imputabili a cause diverse rispetto a quanto previsto nell'oggetto della garanzia della Polizza.

È evidente, pertanto, che non saranno esclusi dal campione i frutti che presentano difetti, quali le ammaccature derivanti dalla grandine o da altre avver-

sità assicurate, essendo tali frutti, oggetto di valutazione del danno risarcibile.

Ultimata tale operazione il perito dovrà constatare se il quantitativo di frutta commercializzabile così selezionato è almeno pari a quello ordinario assicurato. Nel caso di significative differenze imputabili ad avversità assicurate, viene calcolata la percentuale di perdita quantitativa e considerata per il calcolo del danno. Qualora, invece, la mancanza di produzione non sia imputabile ad avversità assicurate, il perito può operare con una detrazione del prodotto assicurato (tolleranza del 20%). L'analisi del campione verrà eseguita suddividendo i frutti in base ai criteri della tabella qualità prevista dalle condizioni di Polizza (qui sotto riportata). Il danno di qualità, pertanto sarà calcolato come media ponderata di tale classificazione

La Polizza prevede infatti che "dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità verrà calcolato sul Prodotto residuo, in base alle seguenti classificazioni e relativi coefficienti (avendo a riferimento anche la norma di commercializzazione definita con Regolamento della Commissione della Comunità europea)":

TABELLA C

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà.</p> <p>Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,20 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); • rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); • 1 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	0
b)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,75 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate con sola necrosi all'epicarpo (buccia); • 0,25 cm² di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); • rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); • 2,5 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	50
c)	<p>I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.</p>	85

Continua alla pagina successiva

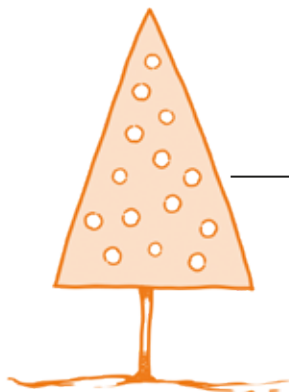
N.B.:

- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle Avversità Atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- l'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Esempio

Appezamento A → Piante N. 1000

Produzione ordinaria q.li 100 (verificati dati conferimenti)



Produzione normale Kg 10/pianta
(10.000 Kg / 1000 Piante)

Raccolgo Pianta/e campione
Produzione presente 5 Kg
5/10%=50% danno perdita quantità
Sui frutti residui presenti, va valutato il danno qualità.

Frutti presenti
(n. 25)

Frutti illesi
(n. 8)



Frutti 2° cat.
(n. 15)



Frutti dest. industriale
(n. 2)



Prodotto Mercantile Kg 5

Assicurato Kg 10
50% perdita di peso

Analisi danno da grandine
o vento, come da Tabella C

$$\frac{(8 \times 0) + (15 \times 50) + (2 \times 85)}{25} = 36,8\%$$

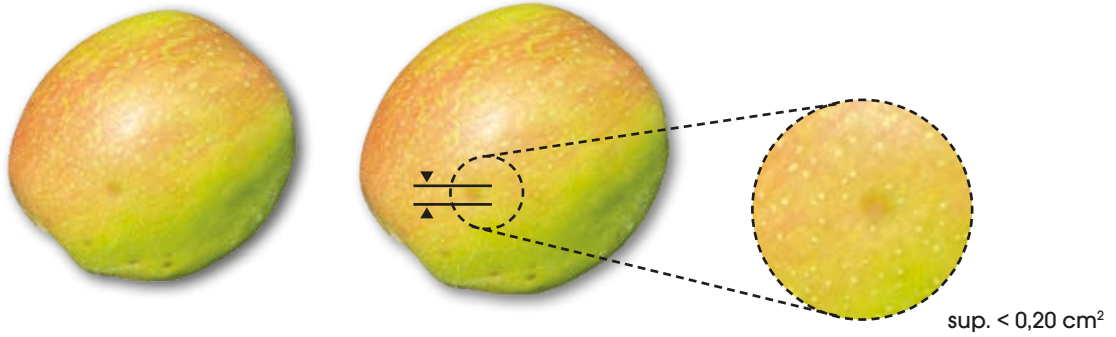
$$\frac{(n. \text{frutti illesi} \times 0) + (n. \text{frutti 2}^\circ \text{ cat.} \times 50) + (n. \text{frutti destinaz. industriale} \times 85)}{n. \text{frutti campione}} = 36,8\% \quad (\text{riferimento ai frutti presenti})$$

Danno Totale

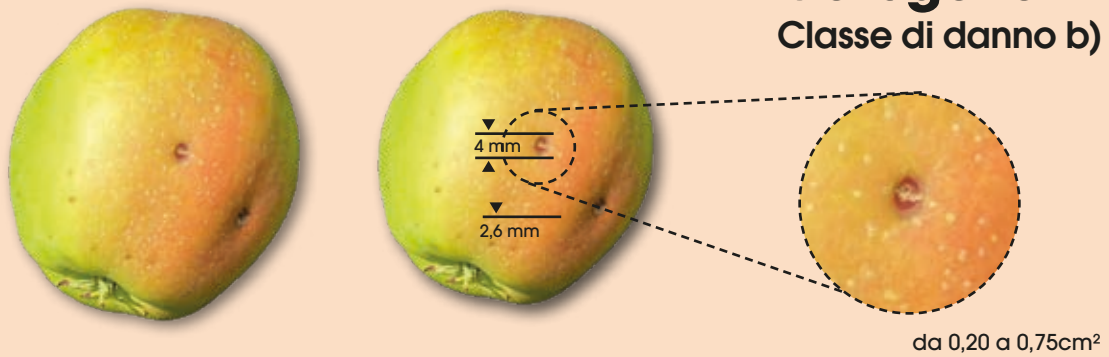
$$\left[\begin{array}{l} 50\% \text{ Perdita di peso} \\ + \\ 36,80\% \text{ sul } 50\% \text{ (di prodotto presente)} = 18,4\% \\ \hline \text{TOT. } 68,4\% \end{array} \right.$$

Valore assicurato	Deduzioni per cause non coperte	Valore residuo	Procento	Fr.	Netto	Liquidazione
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	10%	58%	€ 580,00

Categoria I Classe di danno a)



Categoria II Classe di danno b)



Categoria Industria Classe di danno c)



Frutto perso

Tale da ritenere azzerato il suo valore intrinseco, caduto, distrutto o con fenomeni di grave marcescenza.



UVA DA VINO

Il perito come prima operazione verifica la produzione ordinaria e computa l'eventuale differenza fra la produzione presente ottenibile e quella assicurata. Per produzione ottenibile si intende quella che potenzialmente il vigneto assicurato avrebbe prodotto nell'anno al netto delle perdite causate dagli eventi non in garanzia (ad esempio: danni da carenze o da oidio). Il perito procede poi stimando la perdita di resa a causa delle avversità assicurate. Dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità dovuto alle avversità oggetto di garanzia verrà convenzionalmente calcolato sul Prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

Tale valutazione dovrà tenere conto:

- dell'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal Socio assicurato;
- dell'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- della fase fenologica di accadimento dei sinistri.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il Prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 01 agosto per tutte le varietà, il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato fino a un massimo del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative riscontrabili sul prodotto destinato alla produzione di vini di particolare pregio.

Entro la percentuale massima del 15% possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del Prodotto.

Questo aumento di qualità sarà comunque sempre applicato, anche per eventi che hanno provocato dan-



ni al di fuori delle date sopra indicate, nel caso in cui l'incremento progressivo dalla data di inviaitura del 50% degli acini/grappoli rilevata dai tecnici di FEM per area omogenea, fascia altimetrica e varietà e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia (stabilita convenzionalmente per ogni specifica area omogenea, fascia altimetrica e varietà) dell'indice di Winkler normalizzato per area omogenea, fascia altimetrica e per varietà, calcolato dai tecnici di FEM in base alle rilevazioni nelle Stazioni Meteorologiche, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%.

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon", venga riscontrata:

- l'inviaitura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 440 medi stabiliti.

Verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a $2 \times (((440-407) / 440 \cdot 100) - 3) = 9\%$.

Con coefficienti sviluppati potranno essere eseguite rilevazioni del danno in imminenza della vendemmia in un periodo temporale sufficientemente congruo ai tempi e carichi di rilevazione.

Per quanto riguarda l'evento Eccesso di Pioviggia, danno comportante la perdita di acini a causa di marcescenza, sono compresi in garanzia anche i danni qualitativi, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data

di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino. Tale data di inizio vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica e altimetrica omogenea. La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella seguente:

	FASCIA 1: fino a 250 m	FASCIA 2: da 250 a 450 m	FASCIA 3: oltre 450 m
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino ad Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

In riferimento a ogni varietà e per ogni area omogenea, verrà monitorata la fase di invaiatura da parte del Centro di Trasferimento Tecnologico – sezione Viticoltura della Fondazione Edmund Mach. Al superamento della percentuale del 50% dei grappoli invaiati si considererà avvenuta l'invaiatura. La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 36 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino normale.

Tale calendario verrà pubblicato sul portale online www.codipratn.it.

A decorrere da tale data termina la garanzia dell'evento Eccesso di Pioviggia; le date di vendemmia indicate convenzionalmente per area omogenea valgono anche per i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente.

Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e

comunque prima dell'inizio della vendemmia. Qualora a tali date il Prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler. Per i danni da peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale, avendo a riferimento comunque la situazione generalizzata dei vigneti. Il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non si sia superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del Premio complessivo dei certificati relativi al Prodotto uva da vino tipologia di Polizza A e B.

sempre su residuo

- percentuale eventuale perdita di peso;
- percentuale danno qualità di cui alla tabella "coefficiente di qualità";
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per eventi dopo il primo agosto per tutte varietà;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per mancato raggiungimento livello Indice di Winkler;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per danni da peronospora (nei limiti contrattuali);
- pulitura del grappolo.

TOTALE = percentuale DANNO TOTALE al quale va detratta la Franchigia.

Esempi pratici di determinazione della Soglia di accesso al risarcimento e applicazione della Franchigia

Esempio n. 1 – Medesimo Prodotto relativo alla stessa azienda coltivato in Comuni amministrativi diversi - per danni Grandine e Vento.

Azienda Agricola Guido Bianchi **Comune** Mezzolombardo
Franchigia minima 10% **Specie** Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Fuji	2.500,00 €	28 %	700,00 €		30,00 %	-
2	Red oltre 350 m	460,00 €	26 %	119,60 €		30,00 %	-
3	Gala	1.880,00 €	32 %	601,60 €		26,00 %	112,80 €
4	Golden oltre 350 m	6.900,00 €	72 %	4.968,00 €		10,00 %	4.278,00 €
5	Golden oltre 350 m	6.900,00 €	25 %	1.725,00 €		30,00 %	-
6	Golden oltre 350 m	460,00 €	42 %	193,20 €		10,00 %	147,20 €
7	Gala	1.410,00 €	68 %	958,80 €		10,00 %	817,80 €
8	Red oltre 350 m	2.450,00 €	39 %	955,50 €		12,00 %	661,50 €
		22.960,00 €		10.221,70 €	44,52 %		6.017,30 €

Risarcimento a carico della Compagnia

Azienda Agricola Guido Bianchi **Comune** Denno
Franchigia minima 20% **Specie** Mele cod. 083C000 **Franchigia minima S.S.** 30%

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare SS (**)	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Fuji	1.100,00 €	31 %	341,00 €		30,00 %	11,00 €
2	Gala	2.710,00 €	5 %	135,50 €		30,00 %	-
3	Fuji	2.500,00 €	12 %	300,00 €		30,00 %	-
4	Golden oltre 350 m	980,00 €	65 %	637,80 €		30,00 %	343,00 €
		7.290,00 €		1413,50 €	19,39 %		354,00 €

Risarcimento a carico del Fondo Sotto Soglia

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

() Nota:** il Fondo Sotto Soglia prevede una Franchigia minima aumentata di 10 punti percentuali rispetto alle condizioni di Polizza. In caso di danni diversi da Grandine e Vento forte, la Franchigia minima del Fondo è pari al 40%.

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no.

Esempio n. 2 – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con Prodotti assicurati diversi, per danni da Grandine e Vento.

Azienda Agricola Mario Rossi

Comune Aldeno

Franchigia minima 10%

Specie Uva da vino cod. 002D000

Franchigia minima S.S. 20%

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare SS (**)	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Marzemino	3.500,00 €	21%	735,00 €		20,00 %	35,00 €
2	Marzemino	6.000,00 €	4%	240,00 €		20,00 %	-
3	Pinot Grigio	2.320,00 €	31%	719,20 €		20,00 %	255,20 €
4	Merlot	2.400,00 €	12%	288,00 €		20,00 %	-
5	Marzemino	2.000,00 €	20%	400,00 €		20,00 %	-
6	Pinot Grigio	4.000,00 €	31%	1.240,00 €		20,00 %	440,00 €
7	Pinot Grigio	1.624,00 €	41%	665,84 €		20,00 %	341,04 €
		21.844,00 €		4.288,04 €		19,63%	1.071,24 €

Risarcimento a carico del Fondo Sotto Soglia

Azienda Agricola Mario Rossi

Comune Aldeno

Franchigia minima 10%

Specie Mele cod. 083C000

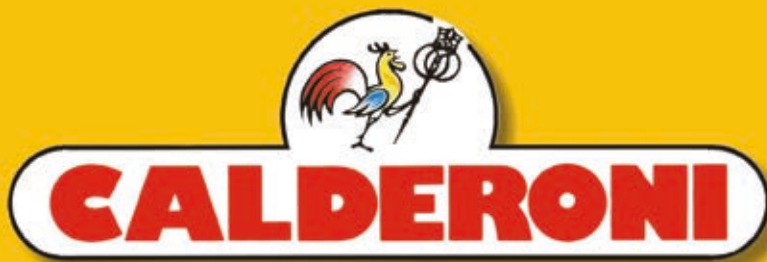
Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Gala	1.880,00 €	37 %	695,60 €		16,00 %	394,80 €
2	Granny Smith	2.960,00 €	36 %	1.065,60 €		18,00 %	-
3	Morgenduff	1.700,00 €	24 %	408,00 €		30,00 %	-
4	Golden fino 350 m	4.440,00 €	26 %	1.154,40 €		30,00 %	-
5	Fuji	4.440,00 €	79 %	3.507,60 €		10,00 %	3.063,60 €
6	Golden oltre 350 m	2.220,00 €	35 %	777,00 €		20,00 %	333,00 €
		17.640,00 €		7.608,20 €		43,13 %	3.791,40 €

Risarcimento a carico della Compagnia

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

() Nota:** il Fondo Sotto Soglia prevede una Franchigia minima aumentata di 10 punti percentuali rispetto alle condizioni di Polizza. In caso di danni diversi da Grandine e Vento forte, la Franchigia minima del Fondo è pari al 40%.

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no.



Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



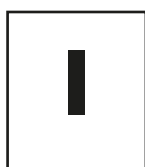
**NOVITÀ
PER DISERBO
ECOLOGICO**



La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna



di **Maurizio Bottura**, Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico



Il 2024 sarà ricordato come un anno molto piovoso, infatti nei primi sei mesi è caduta tanta pioggia quanto normalmente ne cade in un anno. Il mese di gennaio ha fatto registrare temperature di 1 °C sopra la media degli ultimi 23 anni e febbraio, con oltre 3 °C di temperatura superiore alla media, ha di fatto anticipato il germogliamento del melo. Anche marzo è stato di oltre 1 °C più caldo della media e l'anticipo vegetativo si è confermato sia su melo sia su vite.

Il mese di aprile è stato caratterizzato da una prima metà molto calda con temperature che, nella seconda settimana, sono state estive mentre la seconda metà è stata fresca. Maggio ha fatto registrare temperature di mezzo °C più basse rispetto alla media e anche giugno ha mantenuto questa tendenza. **Ma è la piovosità ad aver contraddistinto la prima metà della stagione 2024:** gennaio ha fatto registrare piogge che, come quantità, si attestano sotto la media mentre da febbraio è iniziato un periodo piovoso record e a fine giugno in molte zone del Trentino si sono raggiunti valori cumulati superiori ai 1.000 mm di pioggia.



Se prendiamo come riferimento la stazione di San Michele all'Adige, gennaio ha fatto registrare 43 mm, febbraio 167 mm, marzo 158 mm, aprile 72 mm, maggio 237 mm e giugno 164 mm; ma sono la zona sud del Trentino (con gennaio 67 mm, febbraio 200 mm, marzo 164 mm, aprile 70 mm, maggio 339 mm e giugno 244 mm) e soprattutto la Valsugana (a Caldazzo 81 mm a gennaio, 167 mm a febbraio, 148 mm a marzo, 99 mm a aprile, 469 mm a maggio e 217 mm a giugno) che hanno portato valori di pioggia totale vicini o superiori ai 1.100 mm. **La primavera più piovosa da quando ci sono le registrazioni meteo ovvero dal 1920.** Questa situazione ha determinato problematiche molto importanti come ristagni idrici con sofferenza soprattutto dei giovani impianti ma anche difficoltà nell'eseguire le operazioni manuali per tempo e una serrata difesa fitosanitaria.

Primavera piovosa e fredda

La primavera del 2024 è stata caratterizzata da alcune gelate, significative quelle dal 19 al 25 aprile. Le notti di gelo non sono state molte, solo tre, ma la situazione climatica precedente con anticipi vegetativi importanti sia su melo sia su vite, e la successiva aria fredda che stagnava sul Nord Italia, hanno determinato **danni importanti soprattutto nelle zone pianeggianti della Val di Non e nelle zone ad altitudine più elevata.** Anche sulla vite si sono registrati dei danni da gelata tardiva come in Vallagarina nella notte del 19 aprile. La stagione dal punto di vista fenologico sia su melo sia su vite è partita in anticipo nelle zone più precoci e si è ulteriormente amplificata nella prima decade di aprile in corrispondenza di temperature quasi estive. **La fioritura del ciliegio e del melo è stata di 5-6 giorni in anticipo,** caratterizzata da tempo discreto e da una buona allegagione. Sui diradanti chimici è stata impostata una strategia comunque conservativa poiché non si conoscevano ancora i danni da gelo. Le piogge di fine marzo, di aprile e quelle intense di maggio hanno determinato una **notevole pressione delle malattie fungine, in primis la ticchiolatura.** Il 2024 finora si rileva essere l'anno peggiore, rispetto al 2013, per le condizioni di pioggia

caduta e le ore di bagnatura. La difesa fitosanitaria è stata serrata e mediamente si riscontrano situazioni in campo buone. Qualche problema in più nei meleti biologici poiché vi sono state molte piogge dilavanti e la conta dei danni da freddo in alcune zone della Val di Non e Val di Sole è ancora in corso, ma **si stima che tra mancata produzione e danni qualitativi (ruggine, cinghiature, ecc.) possa mancare un 20% di produzione.** La cimice asiatica al momento risulta meno presente in frutteto rispetto alle annate precedenti, è invece da tenere sotto osservazione con accuratezza la presenza di eventuali sintomi di scopazzi per procedere con l'immediato estirpo.

Il ciliegio ha sofferto in alcune zone dei danni da freddo, anche se la fioritura ha coinciso con un periodo di tempo molto buono e, a parte qualche eccezione, si è assistito a una allegagione sopra la media. La pressione delle malattie fungine a causa delle continue piogge ha determinato oltre a **una difesa fitosanitaria serrata contro la monilia,** anche continue spaccature nei ceraseti non coperti. E queste sono le condizioni ideali per lo sviluppo di **Drosophila Suzukii** che è risultata elevata in tutto il periodo dall'invasatura alla raccolta. Le ciliegie fuori rete in alcune situazioni non sono state raccolte perché compromesse dall'insetto.

Anche **nel vigneto il germogliamento è partito in anticipo di alcuni giorni rispetto alla media poi a maggio la fenologia ha rallentato.** La crescita vegetativa di maggio e giugno è stata intensa grazie alle condizioni ed è stato necessario intervenire con operazioni puntuali di scacchiatura e sfogliatura, quando il tempo lo ha concesso. La fertilità è stata buona, ma le continue piogge, le temperature fresche, le mani-

festazioni di clorosi e la crescita vegetativa particolarmente spinta, hanno determinato su alcune cultivar fenomeni di filatura o di ridotta allegagione che fanno presagire un'annata con produzioni inferiori alla media dal punto di vista quantitativo. La qualità ce la giochiamo ad agosto e settembre.

In viticoltura nel 2024 la Peronospora ha rappresentato un grosso problema che ha determinato trattamenti fitosanitari serrati con intervalli di 3-4 giorni in viticoltura biologica con attacchi a foglie e grappoli importanti. Altra problematica rilevante è rappresentata dalla **flavescenza dorata** e dal contenimento del suo vettore. La malattia **è in rapida espansione:** già a maggio abbiamo riscontrato molti sintomi precoci in molte zone vitate della provincia. La presenza di *Scaphoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata è in netta riduzione. Diventa, quindi, fondamentale attuare i trattamenti insetticidi obbligatori di contenimento e si ricorda che ogni vite deve essere immediatamente estirpata alla comparsa dei sintomi. La Peronospora è stata particolarmente incisiva a maggio fino a metà giugno, ma non si riscontrano grandi problemi. L'oidio, invece, nelle zone collinari ha destato qualche preoccupazione in più e con tutte le piogge di luglio da tenere in considerazione il problema botrite. Le prospettive, in generale, sono di **un'annata complicata con produzioni inferiori alla media sia in frutticoltura sia nelle altre colture.**

Anche per le produzioni di foraggi siamo di fronte a una buona annata quantitativamente, ma spesso l'erba alta si è allestita e le finestre prolungate di bel tempo non sono state molte con la conseguente difficoltà nel gestire in maniera ottimale il cantiere di fienagione.





La conta dei danni: gelo e pioggia in Trentino

di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.



N

ei primi mesi del 2024 l'agricoltura trentina ha subito pesanti ripercussioni a causa di condizioni climatiche estremamente avverse.

La primavera meteorologica è stata caratterizzata da ritorni di freddo nelle ultime settimane di aprile e da precipitazioni eccezionalmente abbondanti, segnando un aumento delle temperature minime di oltre 2 °C rispetto alla media degli ultimi dieci anni. Questo quadro climatico senza precedenti ha evidenziato la crescente vulnerabilità del settore agricolo di fronte ai cambiamenti climatici e un cambio di *habitat* che può compromettere le rese produttive anche nei nostri territori se non adattiamo progressivamente misure e strategie di adattamento.

Secondo uno studio condotto da Hypermeteo, start-up innovativa specializzata nella rianalisi ad alta risoluzione dei dati meteo e che vede tra i soci fondatori Asnacodi Italia, **le precipitazioni nella provincia di Trento sono state il doppio del normale**. «Un'analisi delle temperature e delle precipitazioni osservate in questa prima parte dell'anno, dal primo gennaio al 23 giugno 2024, sull'area della provincia di Trento, con confronto rispetto alla norma climati-

ca 1991-2020, evidenzia precipitazioni il doppio del normale e temperature più alte della norma, in particolare nelle minime giornaliere», sottolineano gli esperti di Hypermeteo.

Anche Meteotrentino, con la quale si sta lavorando per costruire un progetto di rilevazione dati e di data set accurato e completo (vedi pag. 48), ci offre qualche interessante spunto della loro recente indagine sul cambiamento climatico e sulle manifestazioni locali. Per citare un esempio, nella stazione meteorologica di Trento Laste le piogge primaverili hanno raggiunto quasi 500 mm, rispetto a una media storica di circa 220 mm.

Questi eventi hanno avuto **un impatto importante sulle coltivazioni, compromettendo sia la qualità sia la quantità del raccolto**. La verifica dei danni nel nostro territorio è partita, nelle zone colpite dal gelo ma anche nelle altre zone dove le condizioni avverse delle ultime settimane di giugno hanno portato problemi in termini di potenziali danni qualitativi al prodotto.

Le condizioni climatiche non ottimali della stagione primaverile e dell'inizio della stagione estiva, inoltre, impongono agli agricoltori l'applicazione di **un'attenta e rigorosa strategia di difesa** per preveni-

re e/o mitigare i danni da malattie, che potrebbero trovare diffusione in un'annata particolarmente piovosa. La verifica dei danni è, oggi, ancora in fase preliminare in quanto la determinazione degli effettivi danni, in termini sia qualitativi sia quantitativi, dovrà essere effettuata in prossimità della raccolta ma le previsioni, frutto di un confronto tra il lavoro svolto dai tecnici del Consorzio, i tecnici della Fondazione Edmund Mach e i periti fiduciari delle Compagnie di assicurazione confermano che i danni sono presenti in intensità diversificata a seconda delle colture, delle aree territoriali nonché della morfologia dei terreni.

Parlando di uva, il prodotto meno colpito a livello dell'intero territorio provinciale, si conferma un quadro di danni importanti limitati a micro-areali, soprattutto in alcune aree provinciali (Vallagarina, Vallelaghi e Valsugana), principalmente in caso di forme di allevamento "basse" come il Guyot. Meno colpita, anche nelle zone sensibili, la tradizionale forma di allevamento trentina, la pergola. Anche questa considerazione ci impone una riflessione attenta sulla necessità di considerare nella strategia di difesa a 360 gradi tutte le forme di mitigazione dei danni, partendo dalle attività in campo.

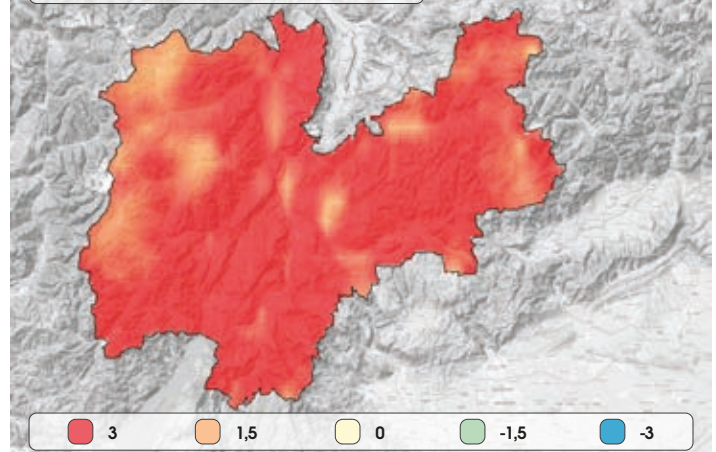
Per il prodotto mele si segnalano danni significativi in Val di Sole, nella zona dell'Alta Val di Non e del Contà, che è stata particolarmente colpita dall'ondata di gelo del 25 aprile. Al di fuori della Val di Non, escludendo specifici appezzamenti o micro aree, i danni di tipo quantitativo e qualitativo sono limitati. Per quanto riguarda in generale la Val di Non, la ricostruzione operata dal confronto delle risultanze dei nostri tecnici e dei periti delle Compagnie di assicurazione vede una previsione di riduzione di stima in misura significativa negli appezzamenti posti nell'alta Val di Non, in particolare nella zona del Contà, nei Comuni di Novella (escludendo Revò e Cagnò dove i danni sono più lievi), Borgo D'Anunia, Dambel e Romeno. Danni importanti, invece, limitati agli appezzamenti "depressi" nelle zone dei Comuni di Villa D'Anunia e Predaia. Danni in generale più contenuti e limitati nella bassa Val di Non.

Per quanto riguarda le ciliegie si confermano danni importanti negli appezzamenti posti nella parte alta della Val di Non che portano i periti delle Compagnie di assicurazione alla stima, in questo areale, di un danno quantitativo medio significativo.

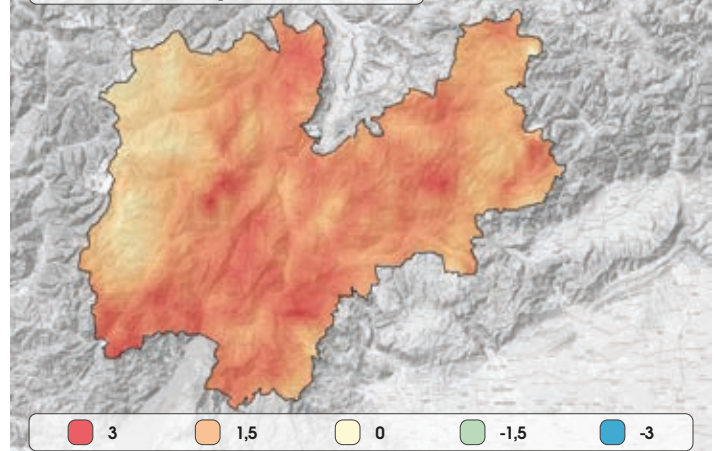
Infine, le condizioni meteo avverse, caratterizzate da piogge incessanti, hanno causato **notevoli problemi alla fienagione**. Gli agricoltori hanno spesso incontrato difficoltà nel trovare periodi di bel tempo che permettessero loro di entrare nei campi e condurre la fienagione nel momento ottimale. Questo ha comportato perdite significative sia nella qualità che nella quantità del fieno e del foraggio.



Anomalie temperature minime



Anomalie temperature medie





Valori assicurati 2024 vs 2023

Dati riassuntivi da modelli di copertura suddivisi per garanzia prestata e Prodotto annualità 2024 e 2023.

A n n o 2 0 2 4

PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	1.902.370,80
Albicocche	912.689,30
Ciliegie	4.334.764,00
Frumento duro	12.285,00
Frutteti	184.947,50
Lampone	6.660,00
Mais	519.621,00
Mele	233.885.368,82
Melograno	2.252.640,00
Miele	197.579,72
Mirtillo	191.400,00
More	20.250,00
Nesti di viti	48.000,00
Nettarine	759.815,00
Nocciole	0,00
Noci	21.255,00
Olive da olio	2.915.816,38
Patate	104.260,00
Pere	1.002.880,00
Pesche	418.570,00
Pisello da industria	0,00
Prato e pascolo	538.842,64
Reti antigrandine	1.705.885,16
Ribes	24.092,00
Soia	87.280,00
Susine	488.048,00
Talee vite madre	960.150,00
Uva da vino	106.383.605,45
Vivai di viti (barbatelle)	2.274.000,00
Vivai piante ornamentali	173.375.275,76
TOTALE	535.528.351,53

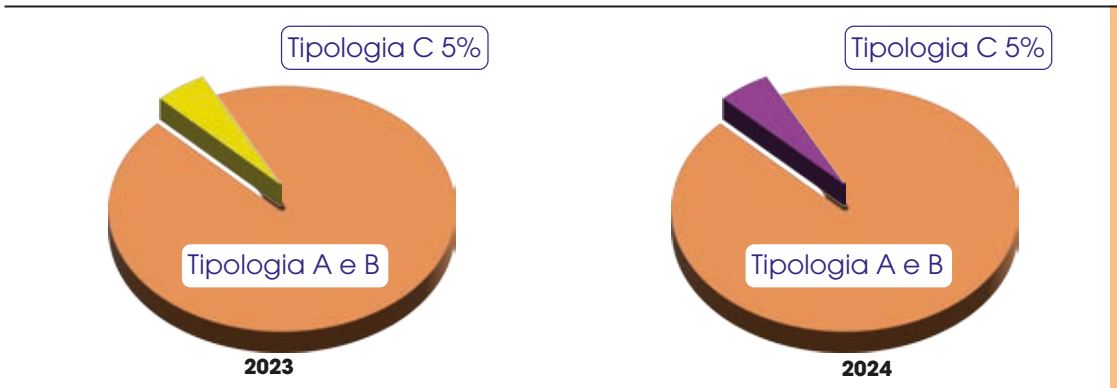
Valori in euro

A n n o 2 0 2 3

PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	2.019.556,00
Albicocche	1.651.571,00
Ciliegie	6.931.454,00
Frumento duro seme	179.164,00
Frutteti	184.947,50
Lampone	0,00
Mais	749.853,50
Mele	269.568.712,02
Melograno	4.127.180,00
Miele	750.000,00
Mirtillo	193.375,00
More	22.500,00
Nesti di viti	40.000,00
Nettarine	853.490,00
Nocciole	63.150,00
Noci	36.951,00
Olive da olio	3.673.661,24
Patate	0,00
Pere	880.717,00
Pesche	536.695,00
Pisello da industria	21.120,00
Prato e pascolo	800.000,00
Reti antigrandine	557.841,44
Ribes	88.911,00
Soia	84.555,00
Susine	449.927,00
Talee vite madre	642.105,38
Uva da vino	107.789.963,46
Vivai di viti (barbatelle)	3.362.120,00
Vivai piante ornamentali	155.105.561,48
TOTALE	561.365.082,02

Valori in euro

Grafico 1 e 2 – Ripartizione dei volumi assicurati per tipologia di Polizza



Tipologia A: assicurazione dell'insieme delle Avversità Catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina), delle Avversità di Frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di pioggia, Grandine e Venti forti) e delle Avversità Accessorie (Sbalzi termici, Colpo di sole, Vento valdo e Ondata di calore).

Tipologia B: assicurazione dell'insieme delle Avversità Catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina) e delle Avversità di Frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di pioggia, Grandine e Venti forti).

Tipologia C: assicurazione dell'insieme delle Avversità di Frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di pioggia, Grandine, Venti forti e Ondata di calore).

i consigli dell'Ennio, il tuo Macellaio di fiducia!

Mi presento: sono Ennio, uno dei responsabili del nostro punto vendita e mi piacerebbe diventare il tuo riferimento di fiducia.

Vorrei iniziare subito con un consiglio fondamentale:

è **importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.**

Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**, oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti, aiuta i **piccoli allevatori trentini** a poter continuare in questa attività di tradizione, cultura e rispetto per l'ambiente.





Agricoltura sempre più tech e innovativa

di **Francesco Pugliese**, responsabile ricerca e sviluppo di Bonifiche Ferraresi Spa e **Fabrizio Lavazza**, direttore commerciale Diagram



Lo straordinario esempio del gruppo Bonifiche Ferraresi con Diagram, Agronica e BF Educational: sviluppo e ricerca sempre al centro.



Geo-referenziazione dei campi, modelli di screening e predittivi, droni, sensori di ultima generazione, monitoraggio satellitare: queste sono le principali innovazioni, ma non tutte, che trovano applicazione in Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola italiana per superficie agricola utilizzata: 11.000 ettari solo in Italia. **L'uso della tecnologia in Bonifiche Ferraresi è rivolto all'efficienza della produzione agroindustriale su grande scala**, senza dimenticare l'impegno verso la sostenibilità economica, ambientale e sociale del processo produttivo e andando a soddisfare le esigenze sia dei player più piccoli, che operano lungo le filiere, sia del mercato e dei clienti finali. **"Dal seme allo scaffale"**, che è il motto di BF, non è solo uno slogan ma **una visione e un approccio al mercato** che permette di garantire il massimo livello qualitativo e di tracciabilità. La ricerca e sviluppo del gruppo sono in continua evoluzione al fine di aggiornare gli strumenti di conoscenza e trasformazione tecnologica nel mercato dell'*agritech*.

In partnership con ISMEA, ente finanziario del Misaaf, **Bonifiche Ferraresi ha fondato nel 2017 IBF Servizi** (oggi **Diagram**) un veicolo dedicato alla fornitura di servizi di *precision farming*. Diagram è leader nella fornitura di **servizi avanzati in agricoltura digitale e di precisione a livello nazionale e internazionale**. La leadership conseguita dal gruppo BF è frutto del costante lavoro in ricerca e sviluppo condotto anche grazie al contributo di accademici provenienti da università ed enti di ricerca nazionali e internazionali di prestigio, tra cui CNR - IREA e la Michigan State University oltre alle numerose partnership con importanti università italiane come la Federico II di Napoli, l'Alma Mater Studiorum di Bologna, Università di Pa-

dova, Università di Teramo e Università della Tuscia.

Nel 2021 il gruppo acquista la società Agronica, leader nazionale nello sviluppo di **software professionali per il settore agro-industriale**, completando la propria gamma di servizi offerti e abbracciando interamente l'aspetto tecnologico dell'industria agroalimentare. A fine 2022 l'azienda è stata acquisita da uno dei più importanti fondi di *private equity* italiani Nextalia con il dichiarato intento di farne un campione dell'*agritech* a livello internazionale, grazie anche a un accordo strategico di collaborazione con Bonifiche Ferraresi Spa, che rimane nella compagine societaria, e CAI Consorzi Agrari d'Italia.

Nel 2023, inoltre, il gruppo BF ha fondato **BF Educational, un polo di alta formazione e ricerca** situato a Jolanda di Savoia (FE). L'obiettivo di BF Educational è quello di **creare sinergia tra ricerca e formazione**, approfondendo la ricerca in ambito agronomico e trasformando i risultati positivi della ricerca in insegnamenti pratici e reali per studenti e professionisti del settore. Sin dalla sua fondazione, BF Educational ha avviato il rinnovo del campus per ospitare più di 150 studenti, ha iniziato l'erogazione di corsi di formazione e ha approfondito la ricerca su sei filoni principali: *crop science*, agrofisica, *remote sensing*, intelligenza artificiale e genetica. Il centro si pone come un punto di riferimento per l'innovazione e la crescita professionale nel settore agricolo, promuovendo l'integrazione tra ricerca avanzata e applicazione pratica.

L'unione di tutti questi elementi, **l'anima agro-industriale, l'applicazione di tecnologie avanzate, l'investimento in ricerca e sviluppo e la formazione continua, portano il gruppo BF a veicolare i servizi innovativi e mirati a tutti gli agricoltori italiani, imprese (piccole, medie e grandi) e consorzi**, grazie



alla scalabilità del proprio modello, adattabile a ogni dimensione e specificità territoriale.

A partire da questo approccio, l'azienda applica i principi della *precision farming* su tutti i suoi 11.000 ettari in un'ottica di miglioramento delle rese e della qualità delle produzioni, puntando sulla sostenibil-

ità ambientale e sull'ottimizzazione di costi e tempi, emergendo come esempio di riferimento per chiunque voglia apprendere e applicare questo approccio alla propria impresa.

L'agricoltura di precisione utilizza strumenti innovativi e tecnologicamente avanzati come immagini

KHUEN

Fruitprotection



per un raccolto di qualità

SERVIZI OFFERTI

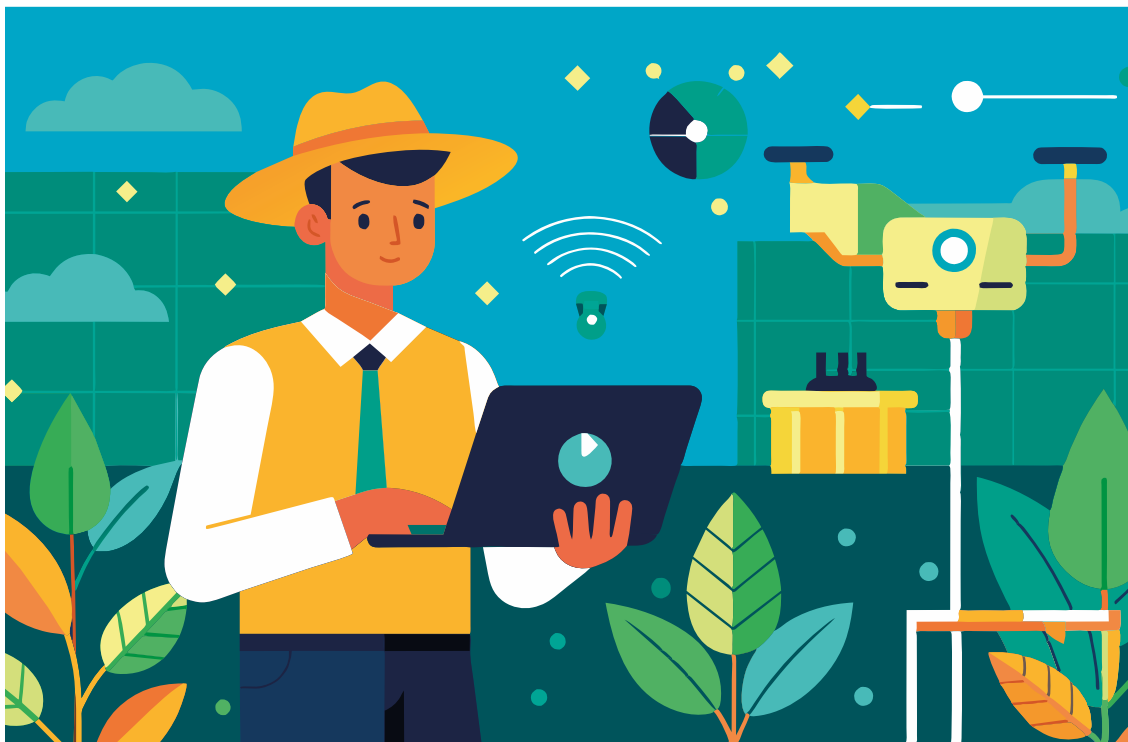
- ✓ Consulenza
- ✓ Rilievo topografico e progettazione
- ✓ Pianificazione
- ✓ Fornitura materiale
- ✓ Montaggio
- ✓ Assistenza post-vendita

Khuen S.r.l. – al servizio della moderna agricoltura

www.khuen.it

Via Nazionale 71 – 39012 Merano (BZ)
Tel. 0473/490755 • info@khuen.it





satellitari, sensoristica prossimale e processi analitici, con l'obiettivo di studiare i cicli naturali e capire quando intervenire, limitando l'utilizzo incontrollato dei mezzi tecnici e salvaguardando il terreno. In questo modo l'agricoltura diventa un fattore di stabilità e sostenibilità ambientale, oltre che di equilibrio dell'intero ecosistema, ma che non smette mai di cercare un'ottimizzazione dal punto di vista delle rese delle coltivazioni.

Prendendo, ad esempio, il precision farming, il primo passo verso l'applicazione di queste tecnologie innovative è la **georeferenziazione e la mappatura dei suoli**. La mappa catastale degli appezzamenti agricoli viene digitalizzata e si **crea una mappa di resistività**: si misura, quindi, la conduttività elettrica del terreno attraverso dei sensori e a varie distanze e profondità, per avere una prima indicazione delle caratteristiche e distribuzione. Vengono, quindi, effettuati dei carotaggi mirati per studiarne la composizione chimica. Le immagini satellitari aiutano a capire come la coltura si è sviluppata nel tempo e l'intero processo permette di **individuare le management unit zones (MUZ)**, zone di terreno omogenee che diventano oggetto di intervento specifico. Queste aree delimitate permettono all'agronomo di decidere quale coltura meglio si adatta alle caratteristiche del terreno e la quantità dei diversi input per quelle caratteristiche. Avere questo grado di conoscenza in una fase pre-semina significa avere gli strumenti per conferire ai terreni solo la precisa quantità, ad esempio, di concime. Le macchine agricole, opportunamente istruite attraverso una

mappa di prescrizione, possono lavorare in maniera quasi automatica, mandando dati in tempo reale sulla loro posizione e sullo stato della lavorazione. La gestione sistematizzata delle informazioni permette un monitoraggio permanente e ogni fase del processo è oggetto di costante analisi, grazie anche alla banca dati, che conserva i dati raccolti nel tempo e alle piattaforme software, sviluppate in seguito all'acquisizione di Agronica Group: leader in Italia per le soluzioni software gestionali e tecniche dedicate al settore agricolo.

Tutti questi aspetti innovativi rientrano sotto il cappello della pianificazione; tuttavia, vale la pena citare anche la grande sfida dell'agricoltura di precisione ovvero **l'utilizzo degli strumenti di precision farming a scopi previsionali**. Già presente in Bonifiche Ferraresi, questa tecnologia permette agli agronomi di **prevedere l'insorgenza di attacchi batterici o parassitari, consentendo loro di anticipare fenomeni** difficilmente risolvibili. Così come la previsione della resa, grazie al monitoraggio dall'alto è possibile per alcune colture ipotizzare scenari previsionali di resa, un elemento di estrema utilità per l'industria di trasformazione, nonché di stoccaggio, che possono così fare una pianificazione del raccolto e delle vendite.

Innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, affiancamento, condivisione, formazione e supporto alle decisioni definiscono il metodo di lavoro, indispensabile per portare avanti un'agricoltura rigenerativa e sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico, tutelando la terra e aumentando la qualità e la quantità dei nostri prodotti.



DAL 1970

**ANTICIPIAMO
L'EVOLUZIONE
DEL MERCATO**

FALCONERO GROUP S.R.L.

Via Lugo, 52 • 48018 Faenza (Ra) ITALY • tel. + 39 0546 620457

falconero@falconero.com • www.falconero.com

50
FALCONERO
ANNIVERSARY
1970-2020



Le comunità energetiche rinnovabili

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



Le CER, una grande opportunità di collaborazione fra cittadini, imprese ed enti locali per produrre, scambiare e utilizzare energia rinnovabile a livello locale.

Si sente sempre più spesso parlare di **CER - Comunità Energetiche Rinnovabili** e lo scorso **8 aprile 2024** il **GSE** ha attivato i portali online per la **presentazione delle richieste di qualificazione, di accesso alle tariffe incentivanti e ai contributi previsti nella normativa** contenuta nel Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 414/2023, nell’Allegato A della Delibera Arere 727/2022 e nelle Regole operative emanate dal GSE. Mediante questa complessa normativa, il legislatore ha inteso perseguire l’obiettivo di **favorire la produzione e la condivisione dell’energia proveniente da impianti a fonte rinnovabile tra più soggetti, membri di una “comunità energetica”**, imponendo al contempo il perseguimento di finalità sociali e/o ambientali e/o economiche in favore dei membri ovvero delle aree locali ove la CER opera.

Le CER sono state introdotte nel nostro ordinamento dal D.L. 162/2019 conv. in L. 8/2020, successivamente sostituito dal D.Lgs. 199/2021, con il quale è stata data definitiva attuazione in Italia alla Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili. Il 27 dicembre 2022 l’Arera, con la Delibera 727/2022, ha approvato il Testo integrato sull’autoconsumo diffuso. Il Decreto CER, da ultimo entrato in vigore, definisce infine i criteri e le modalità di accesso ai meccanismi di incentivazione di cui al D.Lgs. 199/2021.

Cos’è una CER? È un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l’energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associati alla comunità. **In una CER l’energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori**, localizzati all’interno di un medesimo

perimetro geografico, grazie all’impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia.

L’obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera, attraverso l’autoconsumo di energia rinnovabile, e non quello di realizzare profitti finanziari.

Oltre allo scopo non lucrativo, le comunità energetiche rinnovabili sono contraddistinte da una struttura aperta su base volontaria, essendo concesso ai loro membri di recedere in qualsiasi momento, fatta sempre salva l’eventuale corresponsione di corrispettivi, comunque equi e proporzionati, per la sua compartecipazione ad investimenti sostenuti.

Il primo passaggio per costituire una CER è individuare un gruppo di soggetti interessati (cittadini, imprese, enti locali), uniti dall’obiettivo di produrre e condividere energia da fonti rinnovabili. Questi soggetti devono poi definire il perimetro geografico all’interno del quale l’energia sarà prodotta e condivisa, tenendo conto delle potenzialità produttive del territorio e della vicinanza fisica tra i membri. Qualsiasi CER deve essere un soggetto distinto dai propri membri. È quindi necessario procedere con la formalizzazione legale della CER, scegliendo la forma giuridica più adatta tra quelle previste dalla legge (associazione, ente del terzo settore, cooperativa, cooperativa benefit, consorzio, organizzazione senza scopo di lucro ecc.), ossia dotare la CER di una propria autonomia giuridica attraverso una qualsiasi forma che ne garantisca la conformità con i principali obiettivi costitutivi. Ogni CER è, pertanto, caratterizzata da un atto costitutivo e uno statuto che delineano gli obiettivi, le modalità di gestione e le regole di partecipazione alla comunità. La scelta della forma giuridica è particolarmente importante anche per ottenere l’accesso agli incentivi. Una volta costituita, la CER deve pianificare e realizzare gli impianti di produzione energetica da fonti rinnova-

bili e stabilire un sistema di gestione e monitoraggio dell'energia prodotta e condivisa, che può includere soluzioni per l'accumulo, la distribuzione e l'eventuale vendita dell'energia in eccesso.

L'adesione alla CER di un consumatore di energia o di un produttore di energia rinnovabile può avvenire nella fase di costituzione legale della CER, ovvero in una fase successiva, secondo le modalità previste negli atti e negli statuti delle stesse CER. È possibile partecipare alla CER in qualità di produttore di energia rinnovabile, soggetto che realizza un impianto fotovoltaico, auto consumatore di energia rinnovabile, soggetto che possiede un impianto di produzione da fonte rinnovabile e che produce energia per soddisfare i propri consumi e condividere l'energia in eccesso con il resto della comunità o consumatore di energia elettrica, soggetto che non possiede alcun impianto di produzione di energia ma che ha una propria utenza elettrica, i cui consumi possono essere in parte coperti dall'energia elettrica rinnovabile prodotta dagli altri membri della comunità.

Tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere inseriti in una CER come unità di produzione. Sono quindi inclusi gli impianti fotovoltaici ma

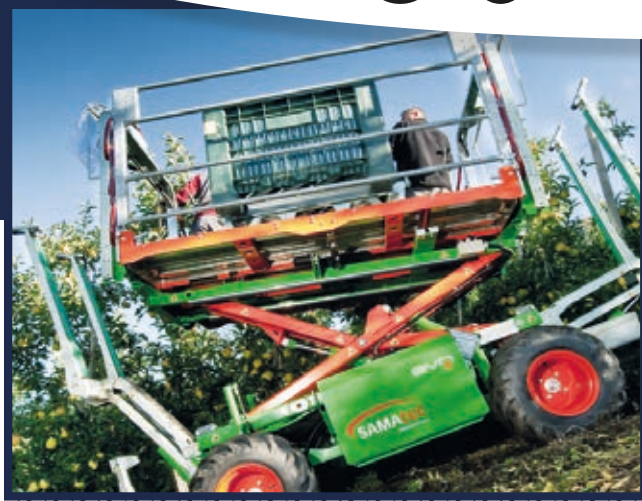
può essere inserito nella CER qualunque tipo di impianto rinnovabile, ad esempio idroelettrico, eolico, biogas, biomasse solide, ecc.

L'energia prodotta deve essere prioritariamente utilizzata per l'autoconsumo istantaneo in sito ovvero per la condivisione con i membri della comunità utilizzando a tale fine la rete pubblica.

A fronte del perseguimento delle finalità stabilite nel D.Lgs. 199/2021, la CER può usufruire di una tariffa incentivante sull'energia prodotta e condivisa, riconosciuta dal GSE per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto in funzione della potenza dell'impianto e del prezzo zonale dell'energia, di un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata definito dall'A- rera e, per le CER i cui impianti di produzione sono ubicati in Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese sostenute per la realizzazione e/o il potenziamento degli impianti a fonte rinnovabile.

**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO
ESSERE RICHIESTE A:**

avv. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it



Ti aspettiamo in sede per scoprire le ULTIME NOVITÀ

Concessionaria ufficiale per il Trentino - Alto Adige

Per informazioni: **Valerio Galassi** ☎ 335 7094269 | **Matteo Galassi** ☎ 335 1832659

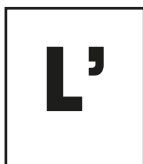
Galassitrattori sas 📍 Via Trento 93/1, Cles - ☎ 0463 424514 - @ info@galassitrattoricles.it

Intervista a Marco Mancini



di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

Il maestro del controspionaggio italiano.



evento "La grande partita dello spionaggio", organizzato da Mediolanum Private Bank, Co.Di.Pr.A. Trento e Agriduemila Hub Innovation a metà giugno presso la sede del Consorzio, è stato l'occasione

per fare una chiacchierata con **Marco Mancini**, figura di spicco nel panorama della sicurezza nazionale italiana.

Mancini ci ha offerto una visione unica sul mondo del controspionaggio e delle cospirazioni, condividendo la sua vasta esperienza in un incontro che ha affascinato il numeroso pubblico presente in sala. Un racconto avvincente, a tratti emozionante, che ha suscitato grande interesse, dimostrando l'importanza e l'attualità delle tematiche affrontate. Un momento di grande rilevanza non solo per gli appassionati di storia e di *intelligence*, ma anche per tutti coloro che desiderano comprendere meglio il complesso mondo del controspionaggio italiano.

Ci può raccontare come ha iniziato la sua carriera nel controspionaggio italiano?

Fu don Isidoro a introdurmi nel Sismi. Lo incontrai per strada nel mio paese e mi disse: «Non sei più un carabiniere? Allora vieni con me a Roma, conosco il generale Ninetto Lugaresi, un amico di vecchia data». Ricordo che ci recammo insieme nella Capitale utilizzando una piantina della città nascosta tra le pagine del Vangelo. Incontrammo Nino Lugaresi, allora direttore del Sismi, al Ministero della Difesa e, poco dopo, entrai a far parte dell'*intelligence* militare.

Prima è stato carabiniere, come ha vissuto il periodo nella Sezione speciale anticrimine di Milano?

Ho fatto parte della Sezione speciale anticrimine guidata dal Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, un uomo eccezionale a cui devo molto. Sotto il suo comando ho vissuto gli anni di piombo. Sono stato affiancato da donne e uomini di altissima preparazione,

un gruppo coeso e valido. Ho arrestato uno dei terroristi più ricercati d'Italia senza sparare un colpo. Potevamo ucciderlo, ma non lo abbiamo fatto. Neppure per un istante ebbi, non dico l'idea, nemmeno l'istinto di ucciderlo. Questo perché era un uomo e dovevo prenderlo incolume, non si spara a chi non ti sta sparando e pensai che era una persona e che poteva cambiare. Posso dire di aver messo le manette a molti altri terroristi.

Chi è Marco Mancini



Carabiniere dal 1979, ha fatto parte della Sezione speciale anticrimine di Milano fino al 1984. Agente segreto poi, ha partecipato alle più importanti azioni di controspionaggio del Sismi e dell'Aise a contrasto del terrorismo fino al 2014. È stato responsabile amministrativo al Dis fino a luglio 2021. Nel 2023 ha pubblicato per Rizzoli il suo primo libro *Le regole del gioco*.

Durante la conferenza, ha menzionato un episodio significativo della sua carriera nel 2004. Può raccontarcelo?

Era il 2004 e le fonti in Medio Oriente ci avevano informato che Mikati, referente di Al Qaeda in Libano, stava pianificando un attentato contro la nostra ambasciata a Beirut. Lo catturammo proprio mentre eseguiva un sopralluogo per misurare lo spessore dei muri. Sequestrammo 400 kg di tritolo. Se fosse esploso, tutti gli italiani presenti in ambasciata sarebbero morti. È stato quello che definisco "l'11 settembre italiano", fortunatamente prevenuto. Anche per questo siamo ritenuti i migliori al mondo nel controspionaggio.

Ci può raccontare dell'incontro all'autogrill di Fiano Romano con Matteo Renzi?

Le vicissitudini riguardanti l'incontro con Matteo Renzi all'autogrill di Fiano Romano, avvenuto il 23 dicembre



Da sinistra: Armando Lanza, Marco Mancini, Marica Sartori e Andrea Berti

2020, hanno avuto notevoli ripercussioni mediatiche e professionali. In poche parole – e per quello che posso dire, visto che sulla questione vi è il segreto di Stato – ci dovevamo vedere in Senato per gli auguri di Natale, come mia consuetudine. L’incontro saltò. Mi chiamarono e mi dissero che era possibile salutarci a Fiano Romano per lo scambio di auguri natalizi. Non andare sarebbe stata una scortesia. Tornando indietro non lo rifarei perché il clamore di quell’incontro mi è costato il posto di lavoro.

La sua carriera è ricca di eventi cruciali. Cosa ha voluto trasmettere con il suo libro *Le regole del gioco*?

Con *Le regole del gioco* ho voluto condividere aned-

doti e dettagli della mia vita e carriera, offrendo una visione dall’interno del mondo del controspionaggio. Ho cercato di far comprendere le dinamiche e le sfide che affrontiamo quotidianamente per proteggere il nostro Paese. Nel libro racconto il “controspionaggio offensivo” un metodo che ho affinato nel corso della mia carriera come agente segreto e che ho messo in pratica con successo per molti anni. Ci sono raccontate le operazioni cruciali per la sicurezza del nostro Paese fin dai miei esordi nella Sezione speciale anticrimine dei Carabinieri di Milano e quelle condotte come agente segreto dello spionaggio e del controspionaggio in Africa, nei Paesi dell’Est Europa e nel Medio Oriente allargato.



Sei un **impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

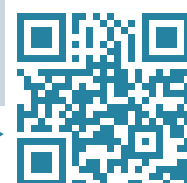
Tel: (+39) 0461 260417

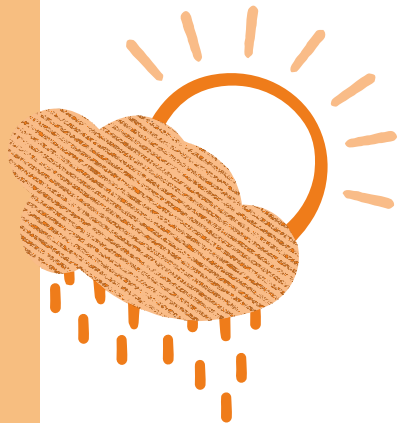
Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it





Pioggia come non mai in Trentino

di **Andrea Piazza** ed **Elvio Panettieri**,
meteorologi di Meteotrentino



Negli ultimi anni il cambiamento climatico e le sue manifestazioni locali sono diventati argomenti di crescente interesse. Nella recente indagine di Meteotrentino si evidenzia come **la primavera meteorologica 2024 (marzo, aprile e maggio) è stata eccezionalmente piovosa** tanto che in alcune località si sono registrate le cumulate massime da quando sono iniziate le misurazioni. Le temperature sono risultate sopra la media e analizzando i dati della stazione meteorologica di Trento Laste si nota che dopo due anni siccitosi (si veda grafico qui sotto), **i primi sei mesi del 2024 sono risultati i più piovosi da quando sono iniziate le misurazioni nel 1921.**

Se nei primi sei mesi del 2022 e del 2023 le precipitazioni erano risultate inferiori alla media, quelle del 2024 sono risultate, per la prima volta, superiori a 800 mm. Prendendo in esame il solo mese di giugno 2024 si evidenzia che è stato molto più piovoso della

media e con temperature leggermente superiori alla media storica ed è stato, infatti, caratterizzato da precipitazioni frequenti e abbondanti ma ovunque inferiori ai massimi presenti in archivio.

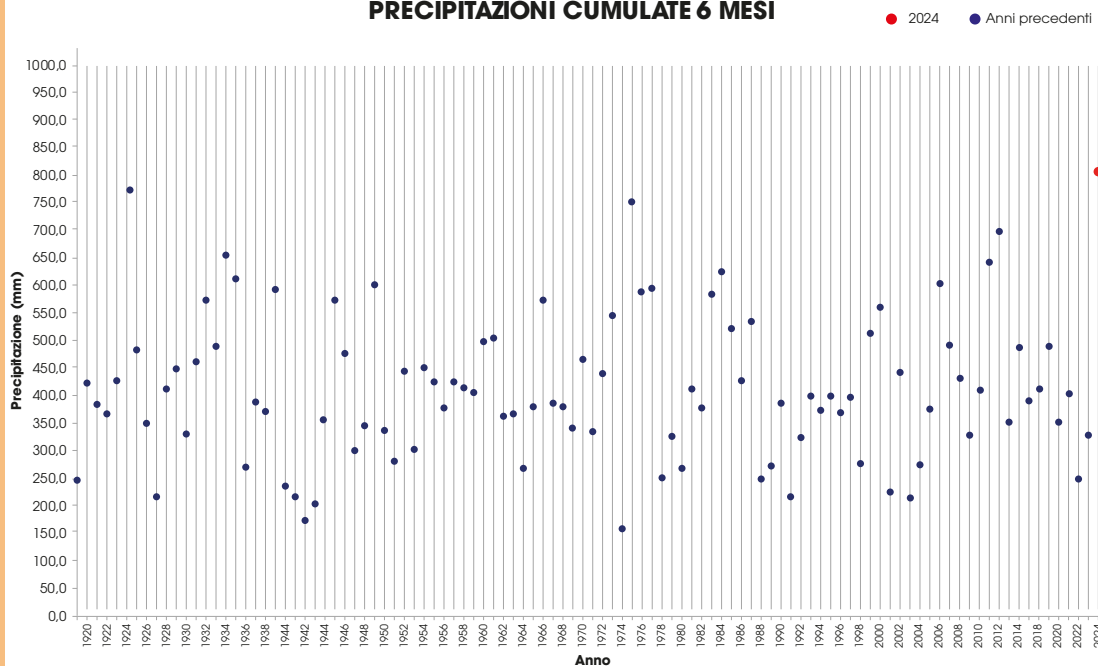
I record del passato

Il precedente record, risalente al lontano 1926, è stato quindi battuto di 32 mm. Anche il 1977 e, più recentemente, il 2014 sono risultati molto piovosi nella prima metà. Osservando le precipitazioni dal grafico non si nota alcuna tendenza né all'aumento né alla diminuzione delle precipitazioni. Non sembra aumentare neppure la variabilità interannuale.

L'andamento delle temperature

Le temperature, invece, sono in aumento tanto che – nonostante le frequenti e abbondanti precipitazioni – la temperatura media dei primi sei mesi del 2024 è sopra la media e solo la temperatura media di maggio è risultata inferiore alla media.

**TRENTO LASTE
PRECIPITAZIONI CUMULATE 6 MESI**





ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.

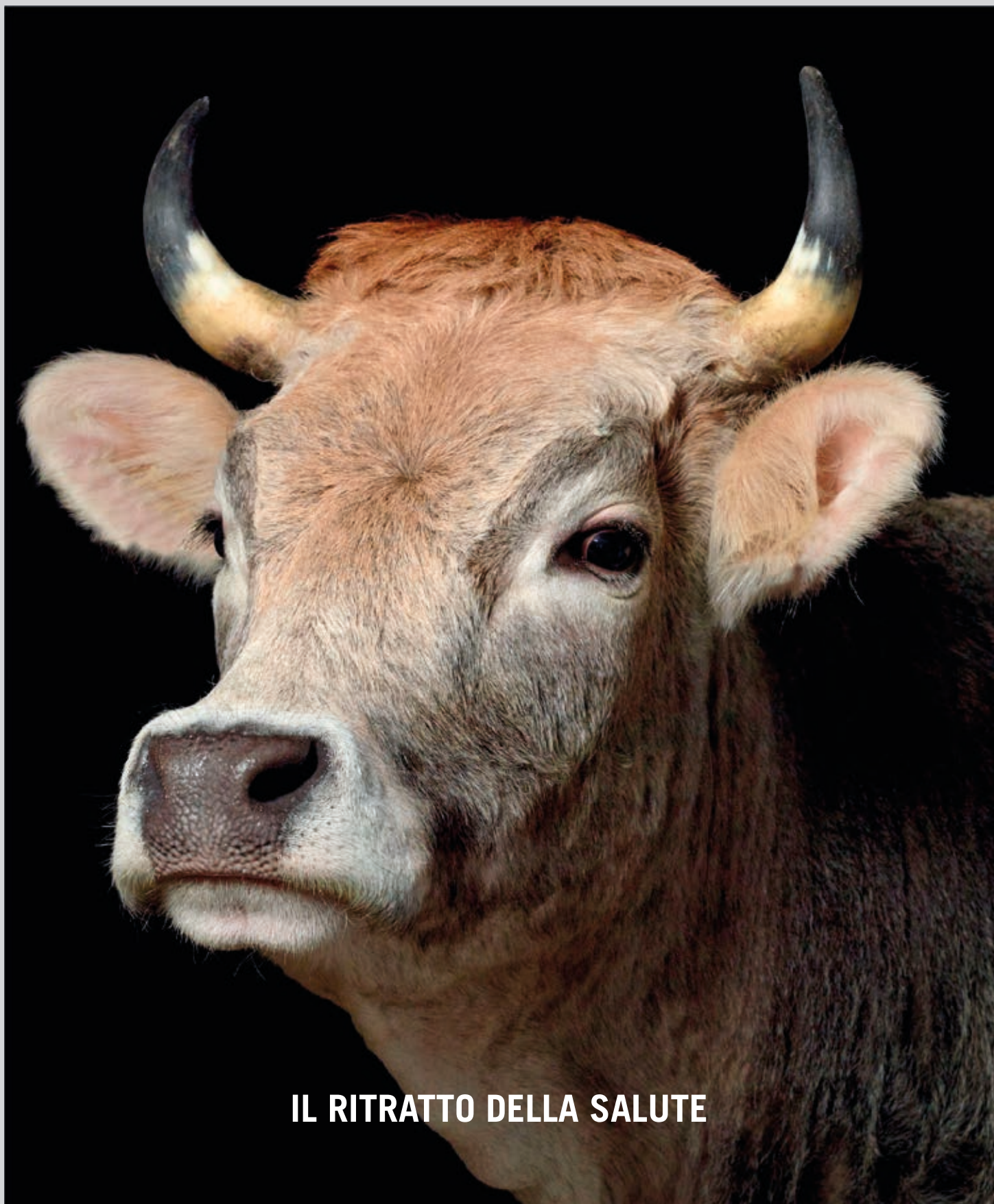


TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TARENTINI.

www.troteastro.it



Stelle d'acqua dolce.



IL RITRATTO DELLA SALUTE

BOVINE DA RIPRODUZIONE SELEZIONATE
DI TUTTE LE RAZZE,
GRAVIDE O IN LATTAZIONE
SANITARIAMENTE CERTIFICATE.

DISPONIBILITÀ COSTANTE NEI NOSTRI
CENTRI, IN ITALIA E ALL'ESTERO.
SERVIZIO DI CONSEGNA ALTAMENTE
QUALIFICATO, CON MEZZI PROPRI.

DE PODA SPA VIA PROVINCIALE, 5
CUNEVO 38093 CONTÀ (TN)
TEL. 0461.652130 / FAX 0461. 652055
INFO@DEPODA.IT / WWW.DEPODA.IT

dePoda
Commercio bestiame da riproduzione

